

NUOVO STUDIO GAMMA

Progettazione grafica su Cartelli Teli P.V.C Pannelli

Via Callegherie, 27
Tel. 0542/23055 IMOLA

NUOVO STUDIO GAMMA

Progettazione grafica su Cartelli Teli P.V.C Pannelli

Via Callegherie, 27
Tel. 0542/23055 IMOLA

Presenza d'atto doverosa

Di fronte ai segnali di affaticamento del Governo Andreotti, il segretario del PSI Craxi ribadisce la necessità di un governo rinnovato

«Un nuovo governo per un programma di fine legislatura». Il segretario nazionale del PSI rilancia il proprio «invito amichevole, ma non per questo meno fermo».

«Il problema — dice Craxi — è come fissare l'anno che ci separa dalla fine normale della legislatura. Non possiamo andare dietro alla filosofia del tirare a campare e del giorno dopo. Non sarebbe giusto. Tanto varrebbe, allora — aggiunge — andar subito alle elezioni, dar vita ad una nuova legislatura, fresca, che consentirebbe di affrontare molti problemi. Se non si vuole far questo — dice ancora — allora si ragioni e ci si dica. Non spetta a noi prendere l'iniziativa».

La messa a punto del programma del nuovo governo dovrà affrontare la questione del referendum propositivo

per l'elezione diretta del capo dello Stato? «La mia opinione è che vi è un contrasto — dice il Segretario socialista — tra una maggioranza del Parlamento che pare essere orientata in senso contrario rispetto alle ipotesi di riforma in senso presidenzialista, e una grande maggioranza dell'opinione pubblica (tra il 65 e il 70 per cento) che in ripetuti sondaggi si è manifestata inequivocabilmente a favore della riforma».

Ebbene — dice Craxi — questo contrasto deve trovare una soluzione democratica. Mi si dica come: se il contrasto esiste, come esiste, e se la fonte del potere democratico è la sovranità del popolo. Certamente noi porremo le questioni. Naturalmente non poniamo questioni in modo ultimativo tale da complicarle piuttosto che risolverle. Noi ci preoccupiamo di risolverle e cercheremo le vie migliori per far fare un passo in avanti a questa questione che maturerà certamente, ma maturerà come ne sono maturate altre».

La legislatura, dice quindi il segretario del PSI, non è tra le peggiori. «Ma sentiamo che pesa sulla vita delle istituzioni e dello Stato, sulla governabilità del Paese, il fatto che non siano state realizzate riforme istituzionali importanti, che non si sia compiuta quell'opera di ammodernamento del nostro sistema politico, dello Stato e delle istituzioni che è necessario».

Tutto questo, dice Craxi, pesa negativamente e rallenta «il processo decisionale del Parlamento e del governo. Ma pur viaggiando su un convoglio che va a rilento, siamo egualmente riusciti a realizzare

alcune leggi di valore. Ci sono volute battaglie difficili, è vero. Battaglie che probabilmente non avremmo vinto se all'inizio di legislatura non avessimo superata una prova importante: l'abolizione del voto segreto in Parlamento».

Tuttavia, aggiunge il segretario socialista, «ci sono in giro molti riformatori che vogliono riformare in senso opposto a quello in cui si deve andare». E fa un esempio: quello del referendum per la riduzione del voto di preferenza da quattro a uno. In tal modo «si diminuisce ulteriormente il potere del cittadino-elettore, con il rischio che, poiché sarà eletto che ne ha di più, avremo un Parlamento di soli benestanti».

Nella sala gremita, dopo aver ricordato quella volta che Nenni disse al Segretario del

PSI che «il fiume risponde sempre alla sorgente», Craxi ha ribadito il convincimento «che sia arrivato il momento per creare una grande forza socialista. L'Italia è la sola tra le grandi nazioni europee a non avere una grande forza socialista». Di qui la proposta, di fronte alla crisi del comunismo, dell'Unità socialista. «Ci siamo trovati di fronte a persone così ammalate di antisocialismo e così prevenute che se non ci hanno risposto in malomodo poco ci è mancato. Noi non pretendiamo di annettere nessuno. Ma incalzeremo in questa direzione usando le armi della persuasione, della rigorosa lettura della storia, della riflessione politica sull'avvenire italiano».

Violentata e aggredita una donna in Pedagna

Lo stupratore è stato arrestato dalla polizia

Ai primi di marzo è avvenuto ad Imola, un episodio sconvolgente ed eccezionale per la nostra città, in un garage nel quartiere Pedagna, di sera, mentre una donna stava parcheggiando la propria auto è stata aggredita da un uomo ed è stata violentata, la donna ha reagito, ma non è riuscita ad evitare la violenza.

Una violenza volgare, ripugnante, che la donna con molto coraggio ha subito denunciato al Commissariato della

Pubblica Sicurezza, la polizia ha immediatamente avviato le indagini per individuare lo stupratore, che dopo ventiquattro ore dalla denuncia è stato individuato e denunciato alla Magistratura.

Le speranze sono che il Magistrato raccolga presto gli elementi necessari per incriminare il violentatore e sancisca una giusta condanna, che comunque non risolverà lo squallore e la repulsione per

quell'aggressione, e non potrà cancellare la drammatica esperienza di quella donna violata e umiliata.

Una donna che con la immediata denuncia ha dato un esempio, e mettendo da parte il pudore che spesso accompagna queste esperienze, ha collaborato per far prevalere la giustizia.

Una giustizia che si è subito attivata e ha raccolto prove sufficienti per fare arrestare

Franco Fonsetti anni 29, ritenuto responsabile della violenza carnale. Il Fonsetti appena arrestato ha negato i fatti ma successivamente ha ammesso di avere compiuto la violenza.

Mentre andiamo in stampa il Fonsetti è rinchiuso nel carcere della Dozza di Bologna a disposizione del Magistrato. Il Fonsetti è un noto frequentatore — riferiscono dal Commissariato — degli ambienti della prostituzione bolognese.

Differenza sessuale e solidarietà si riconfermano valori fondamentali

Su questo dramma riporta la lettera che Gian Piero Domenicali, Capogruppo del PSI in Consiglio Comunale ha inviato a nome dei socialisti imolesi al Sindaco Grandi, Gent. mo Signor Sindaco, nella giornata dell'8 marzo, ho appreso dalla stampa, l'episodio sconvolgente e per il momento eccezionale per Imola, riguardante la violenza attuata su una donna e al suo

segue a pagina 2

Lo stupro non è ammissibile

Presenza di posizione di Valeria Tinti Resp. Politiche femminili PSI Imola

È da troppo tempo che ci troviamo a constatare come il reato di violenza carnale faccia ancora parte purtroppo, della realtà quotidiana.

Lo impariamo dai fatti di cronaca che appaiono sui giornali e che rivelano solo una minima parte di ciò che accade a causa dell'incresciosa indagine esplorativa che la rilevazione del reato comporta e la facilità con cui, si sa, è possibile

segue a pagina 2

Una Palazzina... in disavanzo

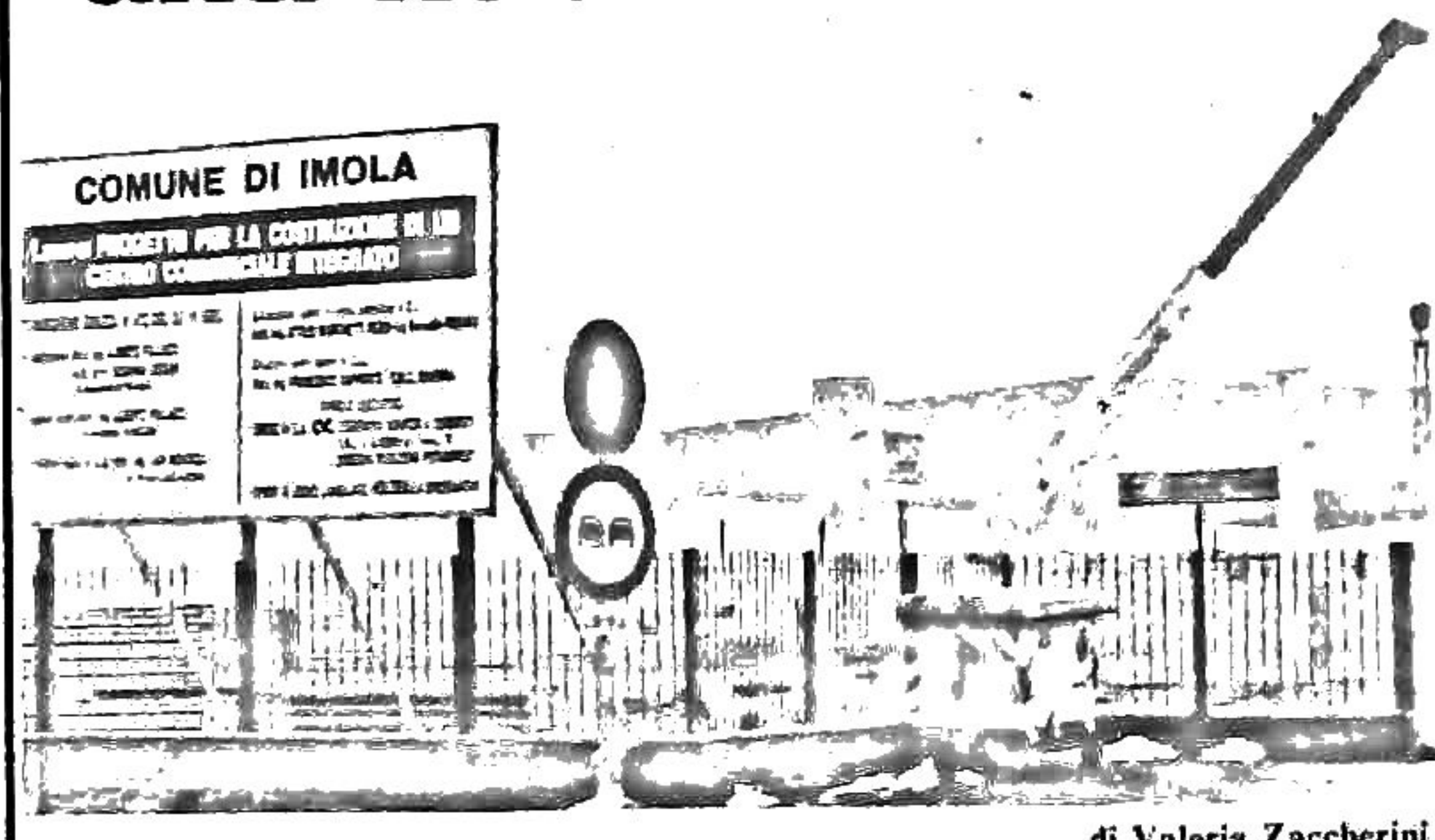
Forte polemica tra le forze politiche, in Consiglio Comunale, sulla gestione della Palazzina. Per i socialisti si deve dare una prova d'appello alla Coop. Giovanile Pneuma.



Nella foto: la «Palazzina» del Centro Giovani per la comunicazione e l'informazione in Via Zappi.

di Zeno Zaccherini
A PAG. 5

Per il «Leonardo» una nuova viabilità



Nella foto: l'area del nascente «Centro Leonardo»

di Valeria Zaccherini
A PAG. 5

DALLA PRIMA Differenza sessuale e solidarietà si riconfermano valori fondamentali

corpo, mentre rientrava in casa nel quartiere Pedagna.

Oggi nella città di Imola, si svolgono molte iniziative legate alla giornata dell'8 marzo che pongono al centro dell'attenzione le condizioni delle donne, come una sorta di specialissimo «Capodanno in rosa», le donne sono impegnate a fare bilanci e ad ipotizzare prospettive, ma anche a brindare e a festeggiare insieme, quasi per esorcizzare le ansie e gli interrogativi che la nuova

identità femminile comporta. Nel momento in cui ogni donna, oggi è determinata a disegnare la propria vita, tenendo conto che essa deve trovare una nuova dimensione degli affetti e dei sentimenti compatibili con il tradizionale e irrinunciabile tessuto di relazioni familiari ed interpersonali, vi sono uomini che in modo ignobile sporciano, con una becere volgarità questo bellissimo impegno femminile.

Per noi socialisti differenza sessuale e solidarietà si riconfermano come valori fondamentali femminili di una concezione laica della vita, basata sulla dualità, e sulla reciprocità tra pari.

Gentilissimo Signor Sindaco, mi rivolgo a Lei, perché assuma un impegno, e noi saremo al Suo fianco in questa giornata dell'8 Marzo a far sì che questo episodio sconvolgente attuato ad Imola possa non ripetersi, dobbiamo far sì che l'Imola riformista e civile rafforzi il diritto individuale e collettivo con una vera giustizia per tutti.

Lo stupro non è ammissibile

Valeria Tinti
Resp. Politiche
femminili PSI Imola



insinuare.

Non è acquisita ancora del tutto, dal senso comune, la certezza di un diritto che attiene alla scelta della propria vita sessuale, ancor di più se è di una donna che si parla.

Il lungo, appassionato, convinto dibattito che negli anni passati le donne dei vari partiti e movimenti hanno condotto nel Paese per collocare finalmente lo stupro come violenza contro la persona e non contro la morale, segna ancora la dif-

ficoltà a recepire nella nostra cultura la terribile, profonda gravità di questo reato.

Quando poi questi episodi di violenza succedono intorno a noi, nella nostra città, Imola, coinvolgendoci da vicino, ancor di più tendiamo ad estraniarli come se non fosse possibile che ci appartenessero.

Per questa ragione, con massima forza invece dobbiamo trasmettere una sensazione di corale solidarietà non oc-

casionale ma costante nel tempo, con iniziative di riflessione e sensibilizzazione. Ogni parola che noi possiamo dire, ogni gesto che noi possiamo fare, ogni attenzione se pur lieve, non può che aver l'obiettivo ora, di sconfiggere quel maligno paralizzante subdolo meccanismo della paura che si insinua in chi ha subito violenza.

Ecco perché, le donne socialiste, intendono rivolgere alla vittima dell'episodio di violenza in Pedagna, un abbraccio caloroso e solidale, di intima comprensione.

Ritengo tuttavia che sia contemporaneamente urgente promuovere azioni decisive per ottenere quel cambiamento profondo già in essere nella nostra società. Le donne socialiste, sono da sempre, cioè fin dalle origini del movimento socialista in Europa, impegnate a realizzare valori culturali basati sulla lealtà, sulla responsabilità soggettiva delle scelte da effettuare, sulla solidarietà intesa come reciprocità tra pari, sull'affermazione di una identità femmini-

le quale riflesso di una coscienza di sé.

Per concretizzare quel cambiamento ipotizzato ci sentiamo intanto impegnate a partire dalla scuola dove resiste ancora una trasmissione di modelli culturali che vedono la donna come subalterna, inferiore e perdente.

Siamo altresì impegnate a realizzare una politica di valori partendo dalla proposta di un primo pacchetto di leggi per un intervento globale nella famiglia e a favore dei minori.

Inoltre vogliamo che la legge contro i reati di violenza sessuale giacente in Parlamento riprenda al più presto il suo iter.

Infatti, se è indispensabile che si affermi il riconoscimento pieno del valore del diritto di ogni persona umana, altrettanto indispensabile è avere strumenti legislativi efficaci a disincentivare e combattere l'insinuante sensazione che il reato di stupro possa ancora essere ammissibile.

Valeria Tinti

Aria di fusione, tra Cassa e Banca Cooperativa

Servizio di

Valeria Zaccherini

Ed è subito notizia. Sì, la possibile fusione tra due banche locali, la Cassa di Risparmio e la Banca Cooperativa, che sono decise entrambe a intraprendere la via dell'aggregazione, desiderose di realizzare un'unica attività bancaria che sia in grado di salvaguardare i vantaggi della Banca locale sul mercato aperto. La forma adeguata è una SPA, «un nuovo organismo bancario» ha sostenuto il presidente della Banca Cooperativa, Luigi Baldazzi, in una intervista con la nostra redazione — che oltre a conservare nome e tradizione, potrà disporre di una rete di servizi più efficiente in grado di costituire una collaborazione forte per impedire la penetrazione dei grossi istituti di credito senza rischiare di farsi concorrenza rimanendo divise».

Naturalmente, il Presidente Baldazzi, essendo promotore dell'iniziativa, non può che essere favorevole alla proposta o alle proposte che verranno sottoposte all'approvazione degli organi deliberativi delle due banche e affidate ad un comitato operativo formato dai Presidenti, Vicepresidenti e Direttori Generali delle due



Intervista all'Ing. Luigi Baldazzi e all'Ing. Graziano Galanti Presidenti della Banca Cooperativa e Cassa di Risparmio di Imola

va realizzazione in SPA avvenga entro il 1993 per non arrivare in ritardo all'appuntamento con l'Europa.

Concorde sull'importanza della fusione di istituti di credito tradizionalmente locali, anche il Presidente della Cassa di Risparmio, Graziano Galanti, soprattutto se consolidati tramite una forma aggregativa adeguata in grado di offrire efficienza e consentire significative economie di scala.

È necessario quindi rendere più elevata possibile la competitività del sistema economico territoriale, ed è in vista di tale obiettivo che secondo il Presidente Galanti, bisognerà lavorare.

D'altra parte, però, non mancano anche diversi problemi di ordine tecnico, relativamente all'assemblea dei soci della Banca Cooperativa, la quale non essendo SPA, ha la difficoltà di trasformare la propria attività bancaria in azioni e il trasferimento di queste ultime all'interno della Holding.

Tuttavia, grazie alla favorevole posizione della opinione pubblica, i tempi, sempre secondo Galanti, saranno mediamente brevi.

Banche. «Evidentemente, ciò comporterà tempi lunghi, ma la strada su cui si avvia la fusione della Cassa e della Cooperativa è aperta dalla Legge

Amato».

La cosa più significativa è che questa decisione vede il consenso unanime dei vertici delle due banche e che la relati-

Banche locali e artigiani

Interviene Gianni Diversi
Vice Segretario CNA Imola

Gli articoli apparsi sulla stampa in questi giorni in merito alla fusione fra la Banca Cooperativa e la Cassa di Risparmio sono certamente stimolanti per una discussione più ampia sulla politica del credito nel nostro territorio.

Che la piccola impresa costituisca una componente fondamentale del sistema economico è un fatto ormai chiaro, così come è chiaro che le attuali istituzioni non sono sufficientemente efficaci nel darle impulso e sostegno.

L'onerosità e la scarsa disponibilità per le esigenze finanziarie dell'artigianato e della piccola impresa ne limitano sensibilmente le possibilità, e ciò può determinare anche la rinuncia ad intraprendere nuovi investimenti e la progressiva eliminazione da alcuni segmenti di mercato, con evidenti ripercussioni anche sull'occupazione.

Il sistema bancario non rappresenta ancora oggi in Italia un settore di stimolo, ma spesso un elemento di ostacolo, e dal mio punto di vista nelle aziende di credito sarebbe necessaria una maggiore cultura imprenditoriale per garantire la trasparenza delle condizioni e l'efficienza dei servizi, perfezionando e modificando gli strumenti operativi e propositivi.

Nella sostanza il problema di fondo del credito all'impresa minore sta non tanto e non solo nella politica delle agevolazioni, la cui validità è tutta legata al permanere di uno stato di ritardo del no-

stro sistema finanziario, bensì principalmente nell'innovazione finanziaria, nelle capacità di accrescere i flussi finanziari verso la piccola impresa, sia quantitativamente e qualitativamente, attraverso un'articolazione di strumenti adatti all'imprenditoria minore e a condizioni di costo livellato agli altri Paesi Europei.

In un Convegno organizzato dalla CNA Imolese nel 1989 ebbi già modo di esprimere questi concetti e un giudizio non molto positivo sul sistema creditizio locale che evidenziava una diffusa penalizzazione delle imprese minori; credo quindi legittima una richiesta di maggiore attenzione e considerazione, almeno in egual misura a quella riservata all'industria.

Oggi nella stampa locale tutti (istituzioni, istituti di credito, associazioni imprenditoriali) riconoscono l'importanza e il ruolo che svolgono l'artigianato e la piccola impresa nell'economia del nostro territorio; se alle parole corrisponderanno i fatti l'Istituto Bancario si dovrà porre come valido interlocutore capace di attenuare i rischi di marginalizzazione della piccola impresa e valorizzarne le opportunità di crescita e sviluppo.

Se visto in questa ottica, e non solamente come un superamento delle contenute dimensioni degli Istituti stessi o di una spartizione del mercato, l'ipotesi di fusione può essere interessante.

la lotta

DIRETTORE:

Gian Piero Domenicali

DIRETTORE RESPONSABILE:

Carlo Maria Bedini

COORD. DI REDAZIONE:

Alessandro Domenicali

COMITATO DI REDAZIONE:

Andrea Bandini, Giovanni De Fabritius, Edmondo Labanca, Giorgio Landi, Domenico Mirri, Cinzia Roncasaglia, Valeria Zaccherini, Zeno Zaccherini.

PROPRIETARIO:

Coop. Silvio Alvisi s.r.l.

AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:

Via De Amici 36 - 40126 Imola

Telefono 0542-34335/34359

SPED. IN ABBONAMENTO

POSTALE Gruppo 11/70

Cento Corrente n. 2562404

Reg. Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23.10.1984

STAMPA: Grafiche Galeati - Imola

Dott.
**STEFANO
CENNI**

MEDICO CHIRURGO

DENTISTA

Via Cavour, 77 Tel. 27300

Riceve:

Lun. Mart. Gio. Ven.

ore 16-20

Sabato ore 9-12

e per appuntamento



GIACOMETTI RINO
Via Turati, 5 - Tel. (0542) 640992 n. 3 linee r.a. - Imola

25 anni di impegno per un servizio qualificato
nell'assistenza, manutenzione e installazione di:

- impianti idro-termo-sanitari
- impianti elettrici
- impianti energia solare
- depurazione acque

- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

STUDIO DENTISTICO

Dott.ssa

DERNA DALMONTE

Specialista di Stomatologia Profeta

Chirurgia Raggi X Ortodonzia

IMOLA

Via Cavour, 104 - Tel. 24212

ORARIO: Martedì,

Mercoledì, Venerdì ore 15-19

Giovedì ore 9-12

DIBATTITO AL «FORUM CLUB» DI IMOLA Area metropolitana, Provincia, Mega Comune, quale futuro per Imola

Servizio di

Valeria Zaccherini

Nella foto: un momento del dibattito
al «Forum Club»



Questo mandato amministrativo ('90-'95) sarà caratterizzato nella nostra realtà, dalla nascita della «Città Metropolitana» di Bologna, così come prevede la nuova legge delle autonomie locali. Entro un anno, dunque, la Regione dovrà delimitare territorialmente l'area metropolitana.

Sono evidenti le ripercussioni che tutto ciò produrrà anche nella realtà imolese, avendo presente che questa è per noi l'ultima occasione di dare concretezza ad una domanda di maggiore autonomia sul piano istituzionale, domanda

latente e diffusa che però non si è ancora trasformata in alcunché di concreto.

Un confronto in merito alla questione si è tenuto venerdì 1° Marzo scorso nei saloni di Palazzo Dal Pozzo di Imola, da parte dell'Associazione Forum Club. Davanti ad un folto pubblico sono intervenuti il Sindaco di Imola, Marcello Grandi, Giuseppe Petruzzelli, Vice Presidente della Provincia di Bologna, Ettore Rotelli, docente alla facoltà di scienze politiche della Università di Bologna e Adolfo Soldati, chiamato nel difficile in-

carico di sostituire, come invece da invito, il Presidente della Regione Emilia Romagna, Enrico Boselli, vittima di un'influenza. Ha presieduto il dibattito Bruno Zavaglia, Presidente del Forum Club, mentre ha coordinato il confronto Giuseppe Gonni.

Il Prof. Rotelli, anche se vive ormai da anni a Milano, si è dimostrato molto vicino e nello stesso tempo molto critico sull'istituzione delle aree metropolitane. Rotelli portava come esempio le realtà di Bologna, Firenze, Bari e Venezia che di metropolitano non han-

no proprio niente, e l'importanza dei piani regolatori per la realtà imolese. Con l'istituzione dell'area metropolitana, ha sostenuto Rotelli, i comuni non potranno più farli, quindi non resta che la soluzione di Imola Provincia.

Purtroppo ormai siamo fuori tempo massimo per prendere in considerazione una proposta del genere, anche se è la più razionale, diceva il Prof. Rotelli, anche perché non si è mai vista una città diventare capoluogo, quando non lo chiede.

Giuseppe Petruzzelli ha sot-

tolineato che dalla nuova legge sulle autonomie locali, la 142, deriva un segno positivo, e cioè il superamento delle vecchie provincie, offrendo una opportunità per Bologna, una delle nove realtà italiane che potrà aspirare a maggiori risorse.

La realtà imolese, secondo Adolfo Soldati, deve muoversi su due direttrici apparentemente connesse e imprescindibili entrambe: l'autonomia e l'integrazione. La 142 offre a Imola l'autonomia per costituire il proprio assetto istituzionale. Imola, ha sostenuto

Soldati, deve avere un ruolo di autonomia e integrazione all'interno dell'area metropolitana.

Il Sindaco Grandi ha sottolineato l'importanza di rendere più efficienti i servizi pubblici per i cittadini, tutto ciò da recuperare entro tempi più brevi possibile per guadagnare una posizione di riguardo nei confronti degli altri paesi.

Anche per Grandi la soluzione migliore per Imola è la provincia, anche se la legge sottolinea che le province devono avere una popolazione di 200 mila abitanti.

INTERVENTO CONGIUNTO DI DOMENICALI (PSI) E CAMPAGNOLI (DC)

Rafforzare l'autonomia e l'integrazione da e con Bologna

In questi giorni il dibattito riguardante il futuro «Assetto Istituzionale» della Provincia di Bologna si è fatto più intenso, in particolare per quel che riguarda l'istituzione dell'area metropolitana bolognese, con i relativi riflessi sull'assetto istituzionale imolese.

I consiglieri comunali Gian Piero Domenicali del PSI e Tiziano Campagnoli della DC, hanno scritto una lettera al Sindaco Marcello Grandi, che riportiamo, con una proposta di dibattere in Consiglio Comunale il tema della futura area metropolitana bolognese.

Come Lei Signor Sindaco sa, entro il 12 giugno la Regione Emilia Romagna dovrà individuare i comuni che comporranno l'area metropolitana bolognese.

Un tema di tale importanza, non può far parte di una ristretta discussione nella sede della Commissione Istituzionale, o di convegni che vengono organizzati da associazioni, ma deve entrare a pieno titolo nelle aule consiliari dei nostri comuni e deve far

parte di un confronto istituzionale con comuni che attualmente non fanno parte delle Assemblee dei Comuni dell'imolese, ma che potrebbero essere potenziali Comuni per la futura Provincia di Imola.

Anche il Consiglio Comunale, deve esprimersi e definire una propria posizione, che rifugga da criteri di esclusiva rivendicazione autonomistica, ma vada nella direzione di un autogoverno capace di irrobustire, nel contempo, le relazioni con il territorio regionale e con il capoluogo, creando in tal modo un processo di autonomia e integrazione con la futura area metropolitana bolognese.

Siamo per tanto, Signor Sindaco, a chiederLe di inserire all'Ordine del Giorno del prossimo Consiglio Comunale, la seguente mozione:

«Proposta del Consiglio Comunale di Imola, da inoltrare alla istituzioni Provincia di Bologna e Regione Emilia Romagna, sulla futura area metropolitana bolognese e relativa collocazione di Imola in tale contesto».

Per Soldati debbono scendere in campo i Comuni

Anche il consigliere comunale del PSI e capogruppo nella Assemblea dei Comuni, Adolfo Soldati ha inviato a Marcello Grandi, Sindaco di Imola e Presidente dell'Assemblea dei Comuni una proposta che riportiamo, riguardante il futuro assetto istituzionale imolese.

Egregio Signor Sindaco, nonché Presidente dell'Assemblea dei Comuni premesso che nel corso di una riunione congiunta delle Commissioni Consiliari sull'assetto istituzionale del 27 febbraio scorso tutti i rappresentanti dei gruppi politici hanno espresso un orientamento positivo affinché, nel contesto della definizione dei confini dell'area metropolitana bolognese, la realtà imolese operi per consolida-

re la propria autonomia, puntando alla creazione della nuova Provincia di Imola e constatato, continua Soldati nella sua lettera, che tale scelta, non sia in contrasto con gli orientamenti programmatici della Regione Emilia Romagna contenuti nel Piano Territoriale Regionale; e considerando infine che la proposta di Imola Provincia non può che basarsi anche su un forte supporto di ordine programmatico e culturale, supporto che si tenterà di definire nel corso di una Conferenza Programmatica da tenersi prima dell'estate 1991, si ritiene opportuno coinvolgere da subito in tale elaborazione, tutti gli enti locali potenzialmente interessati alla definizione della nuova Provincia di Imola.



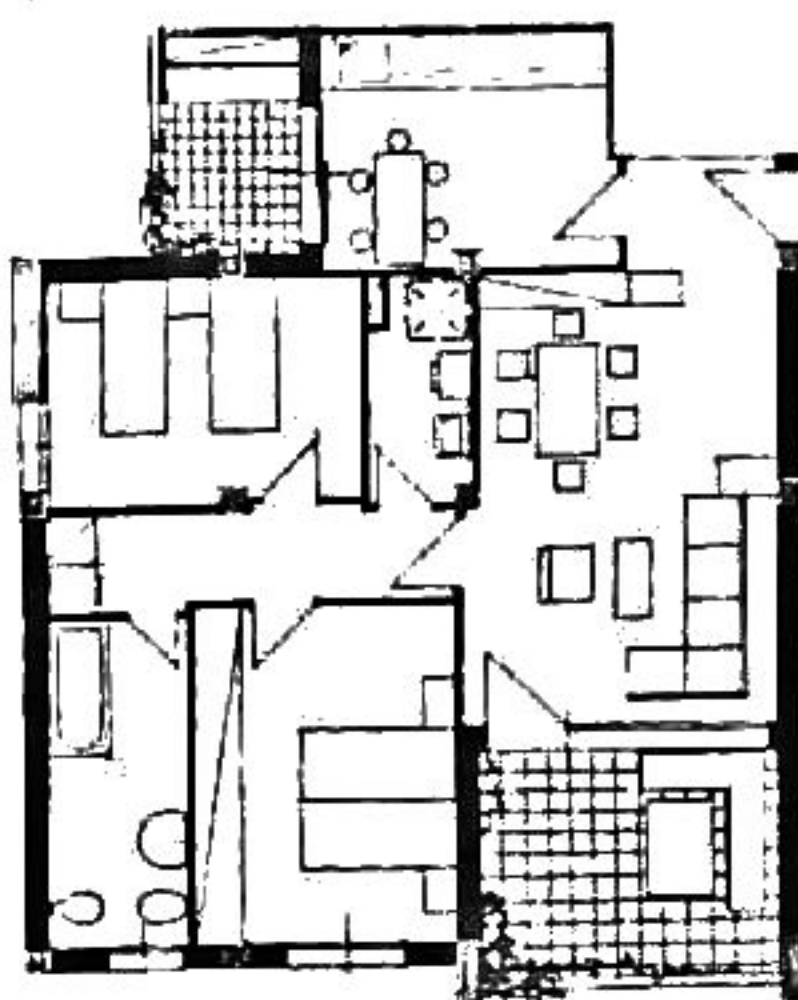
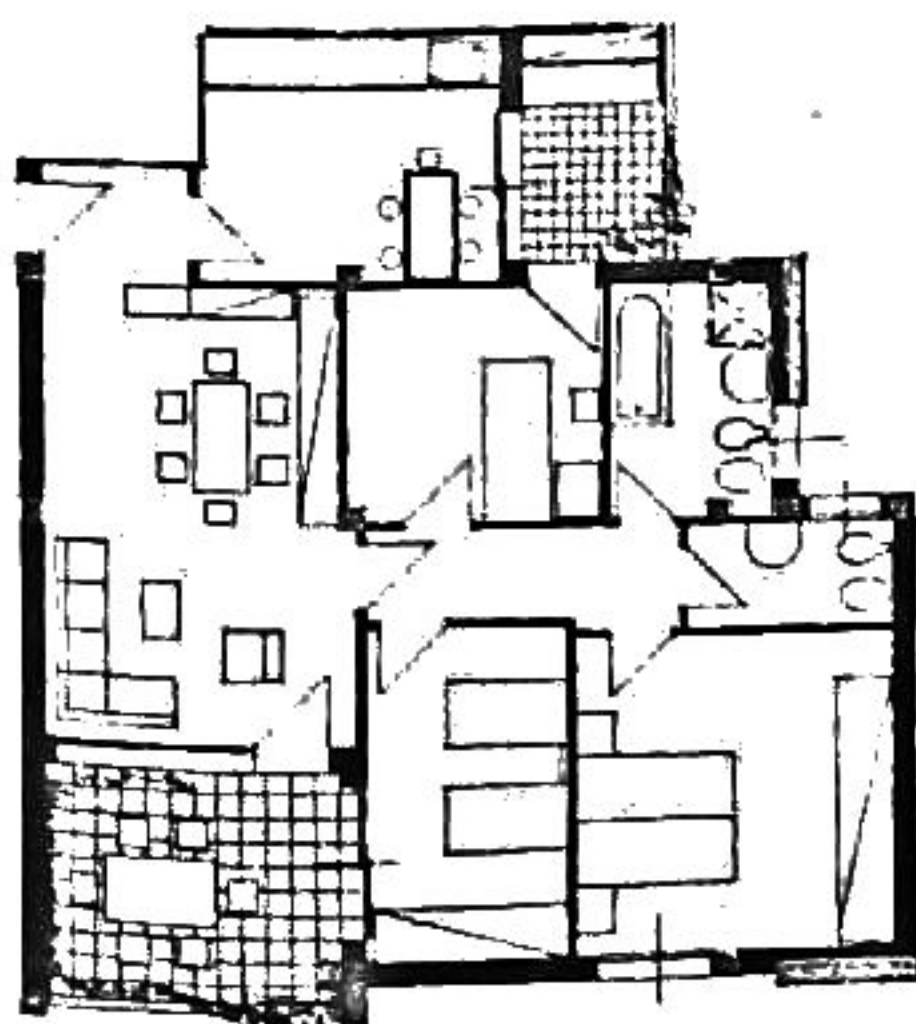
Impresa Edile **SO.G.E.I. srl**
Amm.re Unico Montanari Giuseppe
V.le Amendola 49 Imola Tel.0542/24365

VENDESI

Via Galassi ang. Via Gherardi
- Quartiere Zolino -

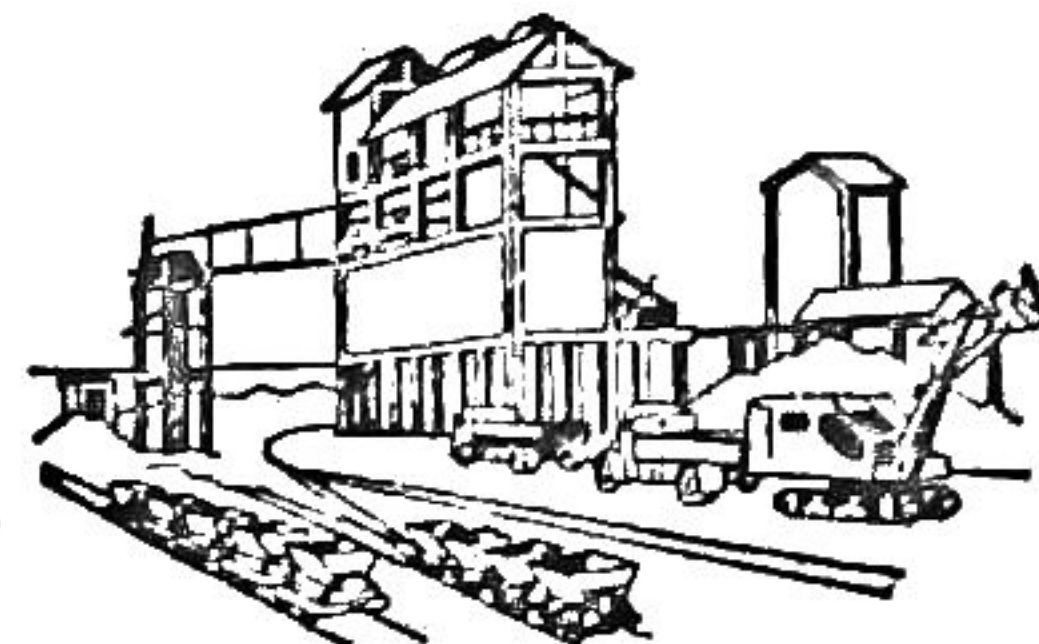
APPARTAMENTI

in condominio e indipendenti
con: 2/3 letti
sala
cucina
doppi servizi
2 balconi
garage
riscaldamento indep.
doppi ascensori
finiture personalizzate
giardino interno
condominiale



MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA



PRODUZIONE E TRASPORTO
sabbie - ghiaie
pietrischi - misti stabilizzati

CALCESTRUZZI ALLEGGERITI
A DOSAGGIO E RESISTENZA

CONGLOMERATI BITUMINOSI
A CALDO E FREDDI

misti cementati

sede e uffici - Via Punta n. 1 - Imola - Tel. 683220 - 683218

CARENZE E INDECISIONI AMMINISTRATIVE, BUROCRAZIA, LUNGAGGINI NEI LAVORI, RINVIANO A SETTEMBRE L'APERTURA DELLA PISCINA COMUNALE AL COPERTO

La Giunta comunale affonda... in piscina

La Piscina comunale, periodicamente torna alla ribalta delle attenzioni, delle associazioni sportive, dei cittadini che vorrebbero utilizzarla. Da mesi il Consiglio Comunale di Imola, deve affrontare l'argomento su richiesta dei consiglieri comunali del PSI Gian Piero Domenicali e Giacomo Buganè, ma la Giunta Comunale fa orecchie da mercante, non volendo affrontare la questione.

Un gruppo di atleti imolesi del Circolo Nuoto Arci di Imola ha scritto una lettera al Sindaco che volentieri pubblichiamo. Che cosa dicono questi ragazzi:

«Siamo un gruppo degli atleti del Circolo Nuoto Arci — Uisp di Imola che siamo stati premiati dalla Amministrazione Comunale in data 25/02/1991 presso la Sala Consiliare del nostro Comune.

Con questa nostra lettera vogliamo ringraziare per la premiazione ricevuta per l'attività dell'anno sportivo '89/'90, nel quale abbiamo ottenuto: 34 vittorie tra individuali e staffette.

Noi intendiamo richiamare la sua attenzione sui notevoli sacrifici e sforzi che tutti noi facciamo (oltre a quelli dei nostri allenatori e genitori) per portare avanti l'attività natatoria e riuscire ad ottenere ancora validi risultati anche quest'anno.

A causa della chiusura della Piscina Comunale di Imola

per i noti eventi, siamo costretti a recarci, tutti i giorni e con mezzi propri, nella Piscina di Castel San Pietro Terme per l'allenamento quotidiano.

Pur nell'attuale situazione di estremo disagio, La informiamo che nell'attività primaverile abbiamo ottenuto 9 vittorie nei Campionati Regionali Primavera di Categoria, 14 secondi posti e 6 terzi posti.

Dal Suo intervento nella sera della premiazione abbiamo appreso che la piscina scoperta della nostra città aprirà a giugno '91. Noi ci auguriamo che non ci siano ulteriori rinvii e che si possa finalmente porre fine ad una situazione che sta diventando veramente insostenibile.

La preghiamo quindi di fare tutto ciò che è in suo potere in modo che la nostra città possa finalmente disporre del suo

impianto natatorio.

Ci auspichiamo che dai primi di giugno '91 siano messe in funzione entrambe le vasche, sia quella scoperta che quella

coperta, in modo da permetterci di svolgere gli allenamenti ad Imola almeno fino alla chiusura della stagione natatoria». Seguono firme.

Il socialista Domenicali, chiede alla Giunta, un impegno chiaro, per l'apertura e la gestione, che deve essere data agli Enti di promozione sportivi imolesi

A seguito dell'ultima decisione assunta dalla Giunta Comunale, di aprire la piscina comunale coperta soltanto ai primi di Settembre Gian Piero Domenicali capogruppo del PSI ha inviato una lettera al Sindaco Grandi facendogli presente che da tempo il Sindaco sa, che Domenicali, con notevole preoccupazione, sta seguendo la situazione degli impianti natatori nel nostro comune.

Piscina coperta, piscina scoperta, a volte singolarmente e a volte congiuntamente, occupano periodicamente le preoccupazioni delle società sportive e dei suoi molti aderenti.

Le mie preoccupazioni, dice Domenicali, sono aumentate dopo che sono venute a conoscenza tramite la stampa locale dell'ennesimo rinvio della apertura della piscina coperta, notizia resa pubblica solo pochi giorni dopo che alcuni ragazzi del Circolo Nuoto ARCI UISP Le hanno scritto auspicando l'apertura ai primi di Giugno di entrambe le vasche all'aperto e al coperto.

Ragazzi che amano il nuoto, e che rappresentano l'amore di tante persone per questa disciplina. Persone che in questi mesi si sono impegnate a sostenere ulteriori spese per potersi

allenare o nuotare in impianti fuori Imola, facendo parecchi sacrifici.

Purtroppo — continua Domenicali nella sua lettera — per questi ragazzi pochi giorni fa il loro auspicio si è disciolto nei meandri della burocrazia amministrativa, dei lavori di migliorata che l'Amministrazione Comunale ha programmato, delle lunghe gare d'appalto che tante volte non rispettano i tempi di consegna dei lavori.

Oggi si dice che la piscina coperta aprirà solo ai primi di Settembre, quindi la stagione invernale e primaverile '90 — '91 è completamente saltata.

Di fronte a tale situazione, Domenicali ritiene, che sia giunto il momento che la Mozione Consigliare, riguardante la richiesta di discutere in Consiglio Comunale la situazione della impiantistica natatoria ad Imola, presentata il 6 Novembre 1990 dal Gruppo Consiliare socialista, venga discussa in sede di Consiglio Comunale, questa è una esigenza avvertita non dal solo Gruppo Consiliare del PSI, ma da tutti i cittadini e società sportive che utilizzano gli impianti natatori.

La Giunta e il Pds, dicono «no»

La proposta di Domenicali bocciata dagli ex comunisti

Nel Consiglio Comunale del 22 marzo, la Giunta e il Pds, hanno votato contro (17 voti) alla proposta di coprire la piscina scoperta con un pallone pressostatico, per permettere ai cittadini che praticano nuoto di poterla utilizzare anche in questi mesi.

Hanno sempre, con (17 voti), votato contro alle proposte

di Domenicali — capogruppo Psi, di dare in gestione l'impianto sportivo natatorio agli Enti di promozione sportiva (Aics, Libertas, C.S.I. e U.S.P.).

I cittadini debbono sapere che i comuni di Bologna e Ravenna, hanno già detto sì alla richiesta degli Enti sportivi.

C O N C O R S O

NUOVO

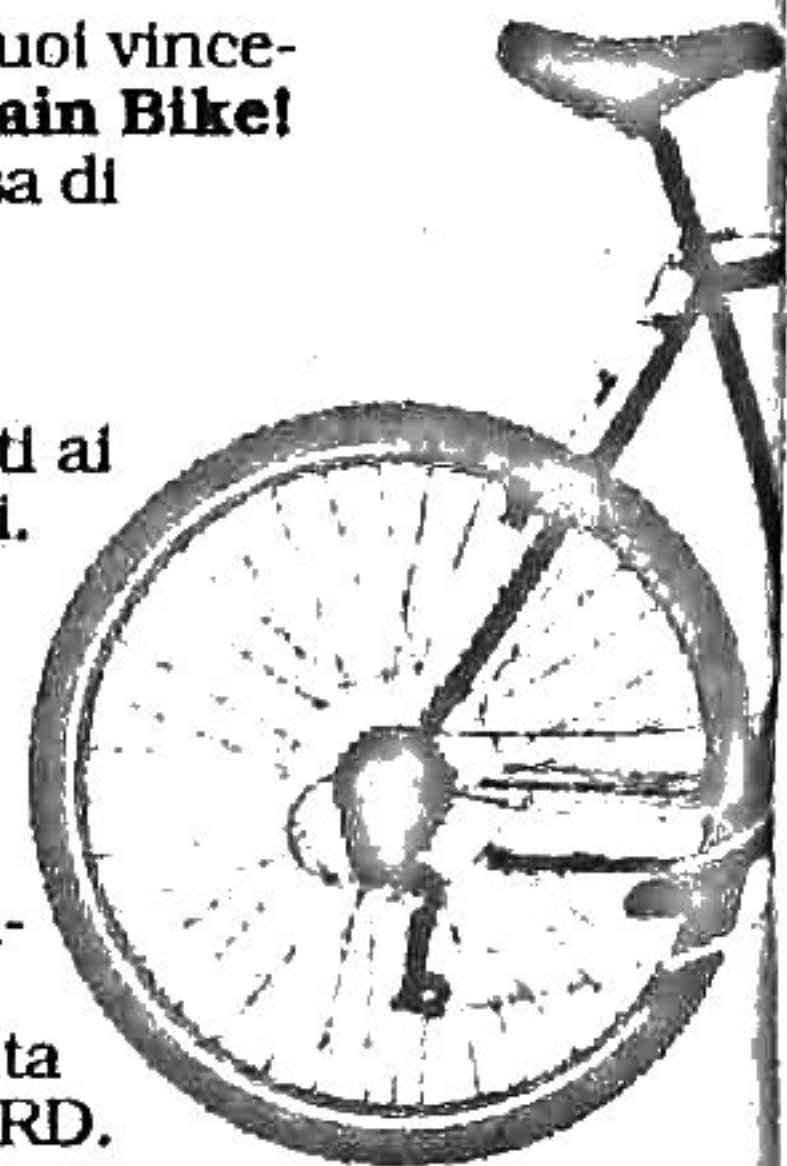
RAGAZZI
IN BANCA

IL CONTO DEI RAGAZZI IN GAMBA

ISCRIZIONE GRATUITA
AL «WWF»
E TANTE COLORATISSIME
MOUNTAIN BIKES

Con il tuo risparmio, puoi vincere una favolosa Mountain Bike! Basterà aprire alla Cassa di Risparmio di Imola un PANDALIBRETTO o un PANDACONTO, esclusivamente riservati ai ragazzi dai 6 ai 17 anni. Parteciperai così al grande concorso RAGAZZI IN BANCA. E naturalmente avrai tutti gli altri vantaggi che la banca ha dedicato ai ragazzi in gamba, come l'iscrizione gratuita al WWF e la PANDACARD.

Vieni subito ad uno dei nostri sportelli: scoprirai che il tuo risparmio alla nostra banca vale di più.



HAI UN AMICO PER AMICO

Per il «Centro Leonardo» una nuova viabilità

Servizio di
Valeria Zaccherini



Accesa discussione lunedì 18 marzo scorso relativamente all'approvazione della convenzione tra il Comune di Imola ed il Centro Leonardo S.p.A. per la realizzazione di opere viarie nel quartiere Zolino a servizio del centro commerciale integrato, argomento già più volte ricordato negli ultimi giorni.

L'intervento del capogruppo socialista Gian Piero Domenicali ha messo in luce due diversi ordini di interventi di mitigazione dell'impatto ambientale, distinti tra quelli che presentano caratteri di necessità e di indifferibilità nel tempo e quelli che possono essere attuati con un certo margine di elasticità.

Importante è anche, secondo Domenicali, fissare gli ordini di priorità e i tempi di attuazione, almeno per ciò che riguarda gli interventi indispensabili. I cosiddetti interventi «indispensabili» per poter mitigare gli effetti negativi prodotti dalla realizzazione della nuova struttura commerciale sono: realizzazione di un nuovo cavalcavia che attraversa lo snodo viario Montanara-Selice / asse attrezzato Nord e che collega la Via Marzabotto (quartiere Marconi) con la Via Tinti (quartiere Zolino); realizzazione di una strada di collegamento dalla quale si diparte poi la strada d'accesso dei veicoli merci del centro commerciale, tra il Via-

le G. Marconi e la Via Marzabotto; realizzazione della rotatoria e/o sottopassi sulla Via Marzabotto in corrispondenza dell'accesso / uscita dal centro; realizzazione, attraverso automatismi di controllo, dei posti auto nel parcheggio a cielo libero interni al centro; creazione di barriere «filtro» antinquinamento atmosferico; corretta scelta delle fonti energetiche non inquinanti per il funzionamento degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva e la produzione di acqua calda; creazione di barriere antirumore; attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi; piantumazione di nuove essenze vegetali arboree ed arbustive;

trasporto collettivo pubblico realizzando percorsi di autobus con fermata in prossimità dell'ingresso del centro; miglioramento dell'accessibilità pedonale realizzando una nuova entrata al centro esclusiva per questa funzione; attivazione di un monitoraggio interno dell'utenza afferente al centro per il controllo degli effetti critici che si possono indurre con l'incremento degli utenti (carezza di posti auto, sosta su sedi stradali esterne al centro, incremento degli inquinanti atmosferici, acustici e dei rifiuti, ecc.).

Per ciò che riguarda gli eventuali interventi secondari graduali, i cosiddetti interventi «auspicabili», il consigliere

socialista ha sottolineato che questi ultimi potranno essere realizzati in tempi successivi all'attuazione del primo stralcio, in quanto richiedono accordi, progetti e strumentazioni di rilevazione non sempre immediatamente disponibili.

Più specificatamente, essi risultano essere: completamento ad est dell'asse attrezzato nord (tangenziale) realizzando un collegamento diretto tra snodo viario e utenza del quadrante nord-est; creazione di un percorso est-ovest privilegiato che, utilizzando il nuovo cavalcavia sullo snodo che collega la via Marzabotto e Tinti, possa diventare una valida alternativa come accesso / uscita dal centro commerciale

alla più critica viabilità costituita dalla via Emilia (via Amendola) e Viale Marconi.

Inoltre, il Segretario Domenicali ha portato a conoscenza in consiglio comunale un nuovo ordine del giorno che impegna la Giunta Municipale a realizzare e a far realizzare alla Società Centro Leonardo S.p.A. le eventuali opere e interventi mitigatori che verranno indicati dalla Società Siplan, tramite lo studio che elaborerà (come definito nel punto 5 della convenzione), per verificare l'impatto ambientale dell'opera.

La minoranza si è espressa in seguito: il consigliere Feliciani (DC) ha espresso un giudizio estremamente negativo in

relazione all'impatto ambientale e alla rovina dell'urbanistica locale, in quanto in quell'area si verrebbe a creare un traffico lento, corposo e inquinante.

Il consigliere Guerra (Verdi) non condivide tale progetto sotto tutti i punti di vista. Gli studi che si sono portati avanti finora sono solo «mitigatori», ha detto la Guerra, dati gli effetti negativi che si verranno a creare.

Il consigliere Campagnoli (DC), che più volte è intervenuto per chiedere un rinvio su tale questione, ha poi espresso un giudizio negativo relativamente alla grave situazione creata all'interno del consiglio comunale. «Il singolo consigliere - secondo Campagnoli - non è in grado di esprimersi su materie urbanistiche, perciò è necessario che si pronunci l'indomani di una discussione con la commissione preposta».

D'accordo per il rinvio anche il consigliere Corrado (PLI), che ha portato la Giunta a riunirsi nelle sale municipali per poi esprimersi accettando il rinvio per la discussione con la commissione e la presenza della Siplan relativamente all'impatto urbanistico e commerciale.

Ulteriori informazioni a questo riguardo verranno fornite sul prossimo numero de «La Lotta».

Servizio di

Zeno Zaccherini

Ha fatto discutere e non poco i rappresentanti dei gruppi politici in Consiglio Comunale ad Imola, il centro giovanile per l'informazione e la comunicazione «La Palazzina». Una discussione basata su due punti ben distinti quali: «presa d'atto e approvazione del bilancio consuntivo 1990, con approvazione del programma 1991. «Erogazione contributo alla Coop. Giovanile Pneuma per la gestione dell'anno 1991».

La DC con il consigliere Zaniboni ha considerato, «impropria, fuori luogo, incompleta e non centrante gli obiettivi prefissati, la proposta della Giunta monocolore comunista alle problematiche giovanili relative al tempo libero» e ha definito «un fallimento colossale per quanto concerne il rapporto: costo degli investimenti in relazione alla qualità dei servizi».

Immediata la reazione dai banchi del PDS del consigliere Poletti che ha giudicato «scos-

Una palazzina...in disavanzo

Forte polemica tra le forze politiche, in Consiglio Comunale sulla gestione della Palazzina. Per i socialisti alla cooperativa giovanile Pneuma si deve dare una prova d'appello

stante» le critiche giunte dai banchi della DC tenuto conto dell'avversità già denunciata al momento dell'entrata in vigore di questo centro.

Ha poi rincarato la dose dei «contro» il DC Arcangeli insistendo sulle spese troppo esose 410.000.000. di intervento finanziario per appena 320 utenti che hanno utilizzato le strutture della Palazzina e giudicando il tipo di scelta condannabile dalla città.

Ancora una replica dal PDS (De Brasi) che ha sottolineato come oggi l'educazione, specie giovanile, possa avvenire

anche fuori dai comuni cosiddetti tradizionali. Ed ancora, ha ricordato come si stia discutendo di un piano di informazione e comunicazione, «che non ha certo pretese di invasione verso quei luoghi tradizionali di educazione».

Ed il pensiero socialista al proposito? Caprara ha sostenuto come si debba giudicare questo Piano Giovani senza drammatizzare, ma neppure si può minimizzare un problema che sicuramente esiste, principalmente in relazione al rapporto fra costo dei servizi e spesa. Anche relativamente ad

una programmata «priorità di investimenti», secondo Caprara «con i soldi spesi si sarebbero potute privilegiare altre cose, e sicuramente con maggior utile finale. Ma constatato che si è voluto puntare su questa scelta, si dia modo al Consiglio Comunale di formulare suggerimenti, e giusti correttivi. Al di là delle critiche espresse, Caprara ha sottolineato come la Coop Pneuma risulti al di sopra di ogni sospetto, «occorre solo una maggior gestione con conseguente riequilibrio dei costi attraverso un costruttivo dialo-

go in Consiglio Comunale».

Domenicali, capogruppo del PSI, dal canto suo si è rivolto all'Assessore Gioiellieri augurandosi «un più oculato contenimento delle spese, con un bilancio che si possa avvicinare il più possibile a quelli che normalmente vengono redatti in modo manageriale dalle aziende private».

Un miglior rapporto spesa - prodotto è dunque sulla bocca di tutti, anche se, conclude Domenicali «i soldi spesi per i giovani sono sempre soldi spesi per una giusta causa, pienamente condivisa dal sotto-

scritto».

Per il Piano Giovani dunque, si è registrato un voto di astensione socialista che è suonato come una prova d'appello per il prossimo anno, ma che potrebbe diventare di condanna se non si dovessero registrare miglioramenti futuri nella conduzione di questo Piano.

Il consigliere verde Guerra, ha espresso parere abbastanza positivo «anche se ci sono rischi su un progetto nuovo, che era forse meglio far procedere per gradi, senza voler forzare i tempi nel centrare a tutti i costi l'obiettivo finale».

Decisamente contrario invece il missino Gurioli che ha visto in questo piano «una spesa eccessiva per un carrozzone inutile» ed ha invitato la Giunta «a spendere meglio i soldi di tutti».

Le votazioni finali hanno visto passare: il consecutivo 1990 con i voti favorevoli della maggioranza, mentre la minoranza ha votato contro. Per il preventivo 1991, voto favorevole della maggioranza, astenuti PSI - PRI - PLI, contrario DC, Verde, MSI.

Appalto assistenza agli anziani, il Comune ritira la sua proposta, e ne presenta una nuova... meglio tardi che mai

Il Consiglio Comunale, alla unanimità nella seduta di Venerdì 15 Marzo, ha approvato la revoca della delibera n. 18 del 21 gennaio '91, che con i soli voti del PDS e l'astensione della DC aveva deciso di appaltare i servizi Socio-Assistenziali di base rivolti prevalentemente agli anziani.

La revoca si è resa necessaria dopo che il Comitato di Controllo Regionale, su richiesta dei socialisti Gian Piero Domenicali, Giacomo Buganè e del repubblicano Gian Franco Fontana, che con un esposto avevano sollevato profondi dubbi sulla legittimità e validità della decisione assunta nel Consiglio del 21 Gennaio, aveva rinviato alla Amministrazione comunale la deliberazione chiedendo dei chiarimenti e proponendo ampie modificazioni.

Il Capo Gruppo del PSI Domenicali, intervenendo in Consiglio ha dichiarato la soddisfazione dei socialisti

Il Comitato Regionale di Controllo, nella seduta del 12.02.1991 formulò una richiesta di chiarimenti valutando giusta la posizione di Domenicali, Buganè e Fontana, ritenendo pregiudiziale l'improcedibilità, del sistema di gara d'appalto, che la Giunta comunale aveva voluto con l'appoggio del Gruppo Consiliare del PDS, in quanto riteneva il CO.RE.CO. la gara voluta non basata sul presupposto fondamentale e imprescindibile che oltre al prezzo, doveva essere presentata una proposta organizzativa di qualità e professio-

nalità nella gestione del servizio.

Queste oltre ad altre, sono state le inascoltate proposte di Domenicali, Buganè e Fontana, proposte che oggi dopo il rinvio del Comitato di Controllo, la Giunta Comunale ha inserito nella nuova delibera che ha presentato in Consiglio Comunale il 15 Marzo, due mesi dopo la prima.

Il Capogruppo del PSI, intervenendo in Consiglio Comunale ha dichiarato la sua soddisfazione e quella del gruppo socialista, per la decisione che si andava ad assumere, di ritirare la precedente delibera e di presentarne una nuova, accogliendo tutte le proposte del Comitato Regionale di Controllo.

Domenicali ha fatto presente che se queste decisioni fossero state assunte il 21 Gennaio, oggi il servizio di assistenza agli anziani poteva già essere stato approvato, invitando in futuro la Giunta Municipale a tenere maggiormente in considerazione le osservazioni e le proposte che provengono dai banchi della minoranza.

Domenicali, pur esprimendo un voto favorevole, ha rilevato che ai socialisti rimaneva un dubbio sulla validità e sulla professionalità della commissione ritenendola così come è stata composta, non in grado di potere esprimere una valutazione professionale sul servizio che le cooperative concorrenti all'appalto concorso proporranno.

Servizio di

Zeno Zaccherini

È passato in Consiglio Comunale il Piano Programma pluriennale AMI 1991 - 1993, con l'approvazione di PDS, PSI, PLI, e l'astensione degli altri gruppi consiliari.

Pace agli uomini di buona volontà dunque, e via libera alle proposte programmatiche che hanno voluto le forze politiche imolesi, e affidato all'AMI il compito di gestirle.

Tra le proposte illustrate dall'assessore Tossani spiccano le novità riguardanti le risorse idriche, puntando ad accorpate all'interno di un bacino idrico ampio, tecnicamente ottimale, tutti i servizi connessi al ciclo dell'acqua. Tra i primi passi da compiere viene evidenziata l'assunzione della gestione delle fognature del Comune di Imola da parte delle AMI.

L'obiettivo è quello di arrivare ad un governo complessivo della gestione delle acque in un bacino idrico ampio, tecnicamente ottimale. A livello di ipotesi si individuano i bacini dei fiumi Sillaro, Santerno e Lamone.

Vi è inoltre la questione dei servizi energetici. Dopo le po-

AMI: una nuova prospettiva

*Va costruita una azienda di pluriservizio.
Per i socialisti nel rapporto pubblico-privato
si può e si deve recuperare il tempo perduto*

sitive esperienze di estensione nel territorio gestito dalle AMI della rete del metano e dell'energia elettrica, gli indirizzi puntano ad una estensione della positiva esperienza di teleriscaldamento e cogenerazione.

L'obiettivo è quello di ridurre i consumi dei combustibili liquidi, soprattutto nei centri abitati, sostituendoli con combustibili rappresentati da materiali energetici oggi trattati come rifiuti solidi e liquidi, con prevedibili effetti di miglioramento ambientale.

Teleriscaldamento, centrale di cogenerazione, migliore informazione per gli utenti, maggior sicurezza e miglior controllo per l'ambiente, sono risultati gli altri punti focali della discussione.

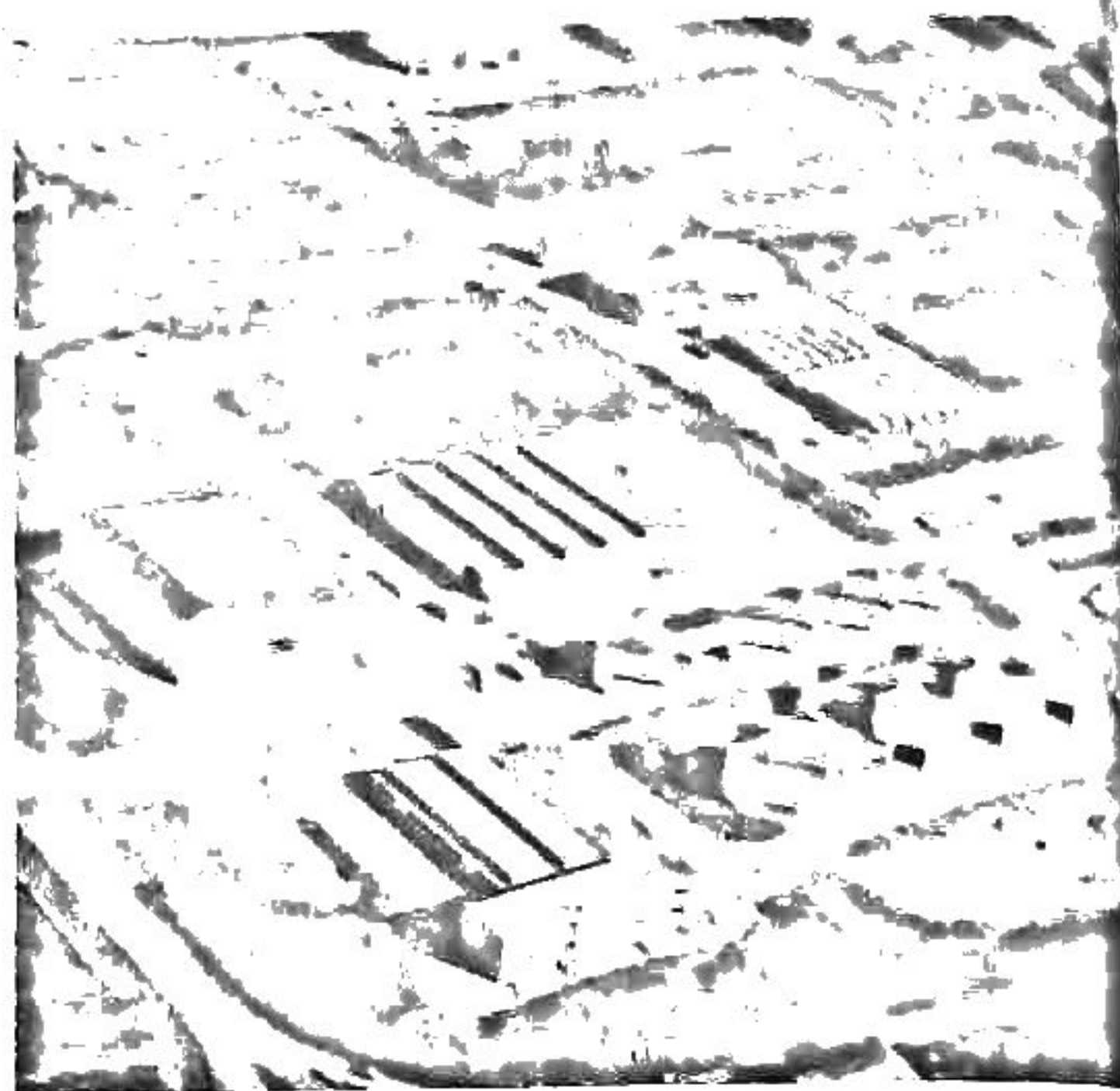
Il consigliere DC Feliciani

ha giudicato il Piano dal lato qualitativo, secondo la legge 142/90 e le sue innovazioni, ed ha poi indicato un nuovo Piano di scelta comprensoriale per la gestione più ampia dei servizi AMI.

Il Consigliere socialista Caprara ha ricordato come la posizione critica del PSI agli indirizzi precedenti del 1990, fosse sostenuta da considerazioni su un ciclo che si stava chiudendo, e che nei molti indirizzi inclusi nei nuovi programmi vi sia il recupero di suggerimenti avanzati dal PSI, specie sui servizi e il trattamento dei rifiuti, «che finalmente aprono la porta al privato». Caprara ha poi esposto una serie di suggerimenti rivolti alla sollecitazione di nuovi studi; e alla costituzione nell'azienda di strutture «plu-

riservizio» secondo una gestione strategica già scelta, pienamente condivisibile; e la gestione dei servizi idrici, tenendo conto della legge «Galli» come risoluzione dei suoi problemi.

Caprara ha giuocato «corrette e lungimiranti» le scelte sul teleriscaldamento; «perseguibili» le vie come società di scopo a meta fra il pubblico e privato; il «passabile di miglioramento» il sistema informativo per l'utente e «da perseguire» un sistema pluri-aziendale con maggiori competenze professionali e specializzate, secondo caratteristiche e risorse dell'azienda. «La Legge 142 impone una trasformazione aziendale secondo proprie responsabilità, e nuove autonomie di attività decisionali. Forse si è partiti in ritar-



do — ha concluso — ma data l'importanza che riveste l'azienda in Imola, occorre recuperare in fretta il tempo perso».

Fontana, PRI, ha giudicato il momento «importante» con il varo della L. 142 che indica alle aziende pubbliche nuovi organigrammi e ristrutturazioni delle sue distinte politiche da perseguire.

Il capogruppo PDS Montanari, ha espresso un OK pieno

al... Piano, con «riflessioni puntualizzazioni» sulle attuali dimensioni dell'AMI.

Il missino Gurioli ha giudicato «condivisibili» le valutazioni sul Piano, «ma il passato è pieno di amare esperienze...».

Giudizio positivo sul Piano anche dal capogruppo Verde Guerra, «ma con più attenzione al risparmio delle risorse consumate!».

Lettere...



Nuovo tipo di intervento ai calcoli alla USL 23 di Imola

Da qualche settimana, viene effettuato presso l'U.S.L. 23 un nuovo tipo di intervento per la asportazione dei calcoli della colecisti, grazie all'applicazione di una tecnica molto innovativa che comporta considerevoli vantaggi per i pazienti.

L'intervento, che viene eseguito dal Prof. Carlo Tagariello, Primario della divisione di Chirurgia dell'Ospedale di Castel San Pietro Terme coadiuvato dal Dott. Nicola D'Amperio dell'Ospedale Bel-

laria di Bologna, comporta, anziché un vero e proprio taglio, l'esecuzione di 4 piccole incisioni di circa 4 mm sull'addome, in anestesia generale.

Nella prima di queste, viene introdotto il laparoscopia (strumento a fibre ottiche per la visione all'interno dell'addome) al quale è collegata una microtelecamera che permette la visione sul monitor. Nelle altre sono posti speciali strumenti chirurgici che consentono l'isolamento ed il distacco della colecisti, che verrà poi

asportata attraverso una delle incisioni stesse.

Il paziente, così operato, potrà mangiare ed alzarsi il giorno dopo, essere dimesso dall'ospedale in 3 o 4 giorni e riprendere a lavorare dopo 10 giorni, mentre con il tradizionale intervento chirurgico i tempi di permanenza in ospedale e di ripresa della normale attività sono più che doppi.

Altri vantaggi di questa nuova metodica, appresa presso un Centro specialistico francese, leader mondiale in

questa tecnica chirurgica, consistono nell'eccezionale risultato estetico, dovuto alla mancanza del taglio e al fatto che essa è pressoché priva di rischi e complicazioni post-operatorie.

Già adesso, questo intervento viene eseguito settimanalmente nel reparto di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Castel San Pietro e, per il futuro, sono previste anche più sedute settimanali, dato che oltre l'80% dei pazienti affetti da calcoli delle vie biliar-

ri può essere sottoposto a questo nuovo intervento e grazie anche alla pluriennale esperienza della équipe di Castel San Pietro nel campo della patologia biliare.

L'Ospedale di Castel San Pietro è uno fra i primi in Italia ad applicare questa nuova tecnica, che permette alle strutture dell'U.S.L. 23 di compiere un ulteriore miglioramento qualitativo e quantitativo nelle risposte ai bisogni degli utenti.

COMUNICATO PER TUTTI I PENSIONATI

La Legge 59/91 che regola la rivalutazione e/o perequazione delle pensioni d'annata è stata approvata dal Parlamento. Per ottenere i benefici dagli Enti erogatori INPS, ENPALS, Tesoro, i pensionati

NON DEVONO presentare domanda.

Sindacato SPI-CGIL FNP-CISL UILP-UIL Imola

Per Domenicali e Buganè, troppi ricorsi contro il Comune, al Tribunale amministrativo regionale

In questi mesi associazioni, imprenditori, o singoli cittadini ritenendo che l'Amministrazione Comunale di Imola, non abbia rispettato leggi nazionali e regionali, si sono rivolti, per tutelare i propri interessi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), di fronte a tale situazione che sta assumendo una ampia portat-

ta, i Consiglieri Comunali del PSI Gian Piero Domenicali e Giacomo Buganè, preoccupati di tale situazione e volendo capire il perché di un crescendo di ricorsi al TAR, tra cui alcuni di questi hanno dato una risposta positiva ai cittadini che hanno ricorso, hanno scritto una lettera al Sindaco chiedendo di inserire nei lavori

del prossimo Consiglio Comunale una informazione sul numero di ricorsi inoltrati da associazioni, imprese, singoli cittadini imolesi, al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) dal Gennaio 1990 al Febbraio 1991; di conoscere quali sono i ricorrenti e quali le motivazioni; Domenicali e Buganè chiedono inoltre di co-

noscerne qual'è l'attuale situazione in riferimento alle decisioni assunte dal Tribunale Amministrativo Regionale (TAR); e qual'è il costo che l'Amministrazione Comunale ha dovuto accollarsi per far fronte ai ricorsi.

Mettiamogli a disposizione la colonia di Pinarella

Profughi albanesi. Proposte dei socialisti di Mordano

Riceviamo e pubblichiamo volentieri, la lettera che il Segretario del PSI di Mordano ha inviato al Sindaco del Comune a nome dei socialisti mordanesi, inerente la questione dei profughi albanesi.

Di fronte al dramma dei profughi albanesi la comunità non può rimanere insensibile al soddisfacimento dei bisogni primari.

Le varie e molteplici iniziative di solidarietà, associate all'intervento dello Stato, seppur tardivo, stanno dando risultati apprezzabili; pur tuttavia permangono ancora grossi

problemi per soddisfare in modo adeguato i bisogni di vitto ed alloggio per molti di questi profughi, che è bene ricordarlo, si sono visti costretti a dover abbandonare ogni cosa, beni ed affetti, per colpa di un regime politico che ha azzerato ogni prospettiva d'avvenire.

Convinti che non sia possibile rimanere inoperosi, dobbiamo tutti attivarci per trovare delle soluzioni che pur nell'emergenza siano fattibili e dignitose.

Chiediamo quindi, come primo intervento tangibile di

solidarietà, che venga posta a disposizione della Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, la colonia marittima di Pinarella di proprietà del Comune. Ciò nella convinzione che questa soluzione, associata ad iniziative analoghe di altri Comuni, sia un mezzo seppur limitato per uscire dall'emergenza.

Con questa proposta cerchiamo anche di aver rappresentato i diffusi sentimenti di solidarietà che da sempre la nostra comunità esprime.

Andalo Franco



SACMI

MACCHINE E IMPIANTI
PER L'INDUSTRIA CERAMICA
LINEE COMPLETE
PER LA FABBRICAZIONE DI TAPPI A VITE
E A CORONA

SACMI COOP. - Via Provinciale Selice, 17/A
40026 IMOLA (BO) - ITALIA
Tel. 0542/641000 - Telex 510342

TUTTO CINEMA '91

Balla coi lupi

di Kevin Costner



È uno spettacolare film di West epico dove l'affascinante attore americano e anche regista e produttore. L'opera ha ottenuto ben 12 «nominations». Alla fine di marzo, nella notte

degli OSCAR, sapremo quanti di questi gli saranno aggiudicati. La pellicola possiede innanzitutto un indiscutibile fascino del grande film western. È realizzato con maestria ed è

curato magistralmente in ogni suo dettaglio tanto che coinvolge tutti nella sua poetica versione.

«Balla coi lupi» racconta la nascita e la crescita di una in-

solita e profonda amicizia tra un ufficiale della cavalleria americana e i componenti di una comunità di indiani Sioux, una delle più gloriose ma anche bellicose tribù che ostacolarono verso l'Ovest l'avanzata dei «visi pallidi». Questa volta Costner ha provato a guardare la storia dalla parte degli indiani: essi vedevano le loro terre invase dagli odiati bianchi ed ebbero modo di rivelare un coraggio indomito e valori di questa antica civiltà. I pochi indiani d'America, che ancora restano, hanno guardato con gratitudine questo film, che parla dei loro antenati con più verità ed amicizia. Nel corso di una cerimonia Costner è stato insignito del titolo di «membro onorario» dal popolo Sioux e gli hanno donato il tradizionale copricapo i piume che spetta ai gradi capi. Il debutto, alla sua prima regia, è senz'altro trionfale e anche dietro la macchina da presa, Costner entusiasma e si

comporta da navigato regista. È un uomo bellissimo, ma è sposato e niente possono fare le sue fans. Ha voluto con sé nelle desolate praterie del Sud Dakota, sua moglie, i suoi tre figliuoli, suo padre, sua madre e un fratello minore. A mamma e papà ha addirittura dato un piccolo ruolo nel film. I figli si sono molto divertiti e non volevano più ripartire: ma la scuola li chiamava.

Kevin Costner ha cercato un'altra America non soltanto negli spazi immensi, ma la coesistenza pacifica tra diverse e differenti culture. Quando egli chiede, durante la guerra di secessione di trasferirsi ad un avanzato di frontiera, la richiesta viene accolta come riconoscimento per il suo gesto eroico compiuto durante una battaglia. Nei pressi del Forte Sedgewich si è stabilita la tribù di Uccello Scagliante, un capo Sioux fortemente incuriosito dall'uomo bianco solitario con cui stabilisce un rapporto

di amicizia mentre l'ufficiale trova in questo popolo antico la solidarietà e il rispetto degli altri. Nel frattempo si innamora di Chrystina, una bianca ribattezzata Alzata con Pugno, salvata da bambina dalla tribù Sioux. È un amore senza parole che nasce naturalmente tra «Alzata con Pugno» e Balla coi Lupi», come il protagonista viene chiamato dagli indiani perché c'è sempre un lupo fedele che fa da guardia misteriosamente alla sua piccola casa. Nel film si guarda, in modo romantico, un periodo spaventoso per gli Stati Uniti, che vogliono, in nome del progresso l'espansione a tutti i costi.

«Balla coi lupi» lancia un messaggio di elevato valore umano perché sottolinea l'importanza delle antiche radici come strumento di intesa tra i popoli. Ci piace concludere come l'inizio del film: «Nel 1864 un uomo attraversò la frontiera e ritrovò sé stesso».

Alba Bafani

A teatro...

A Chorus Line

Musical di Michael Bennett

A voler esser ottimisti, si può ammettere un valore anche per questo «musical play»: è servito, didatticamente, a farci conoscere questo genere teatrale nella nostra città.

I non più giovani lo avevano scoperto — è trascorso qualche decennio — al cinema, con Show Boat, Oklahoma, Kiss me Kate, e tanti altri lavori del genere; ancora hanno nell'orecchio le musiche — al-

cune bellissime — di Kern, Youmans, Gershwin, Rodgers.

Gli apparati spettacolari ed i complessi corali erano numerosi, anche se scarsamente dotati dal punto di vista vocale. Nel nostro spettacolo, la vocalità decisamente mediocre non poteva sfuggire a nessuno.

Si può dire tranquillamente che la fioritura delle commedie musicali fu più eccezionale per numero che per qualità. Al che si può opporre che questo Chorus Line è rimasto in scena per 15 anni, a Broadway, tra il '75 ed il '90. Ma è scontato che i gusti del pubblico — di quello americano in particolare — si adeguino alla modestia artistica delle proposte teatrali.

DUE SPETTACOLI DIVERSISSIMI CHIUDONO LA «STAGIONE» 90-91

L'uomo, la bestia e la virtù Un Pirandello un po' speciale

Come tanti lavori teatrali pirandelliani, deriva da una novella: Ricchiamo all'obbligato.

Al suo primo apparire nel 1919, la commedia non fu for-

tunata: il pubblico la respinse rumorosamente; un grande critico, che pure tentava di attenuare quel giudizio negativo del pubblico, la definì «un errore grave», che tuttavia non sminuiva quel «nobilissimo artista»... e via cantando.

Dopo, altri grandi critici ne diedero giudizi anche molto favorevoli ed il pubblico di varie città, anche all'estero, accolse il lavoro con grande simpatia.

Così nella rappresentazione del Comunale si è colto qualche segno sconcertante all'interno del testo. Fin dall'inizio, e poi nel suo sviluppo, la commedia appariva un po' fuori dello «standard» pirandelliano. Dell'autore siciliano erano

propri gli ambienti borghesi e il linguaggio ancora ottocentesco; tuttavia, almeno a prima vista, non vi appariva quella drammaticità incombente e quella satira demolitrice del perbenismo e dell'ipocrisia borghese.

Queste incertezze di fruizione e di analisi — che sono anche all'origine delle risposte discordanti del pubblico in serate diverse, come pure dei giudizi opposti dei critici — hanno la loro radice nella veste esteriore della commedia che ci si presenta sotto l'apparenza (certamente non casuale) della pochade, cioè di quel tipo tutto parigino di commedia satirica e brillante i cui protagonisti vivono piccanti

avventure.

Questo aspetto, non comune né frequente in Pirandello, rende oggi la commedia più gradita al pubblico che si diverte alle battute, ai lazzi esteriori del testo; anche se solo una parte degli spettatori — si sospetta — saprà cogliere quegli aspetti di satira antiborghese, di malinconia, di flagellazione delle convenzioni ipocrite. A riprova di ciò, si riporta il giudizio dell'autore, che la definì «tragedia annegata in una farsa».

Peccato che la recitazione, buona da parte di tutta la compagnia, sia risultata appannata dalla molesta raucedine di Flavio Bucci.

D. Gollini

Appuntamenti musicali

Quartetti d'Archi

Servizio di
Luigi Castellari

La grande scoperta nella biblioteca di Van Swieten di Bach padre e di Haendel, oltre a nuove letture di Friedeman e di Emanuel Bach, impregnano tutta la scrittura mozartiana di un originale neo contrappuntismo. Il modo migliore per saggiarne l'innesto nella forma sonata doveva spontaneamente parere quello del quartetto d'archi, il più austero dei generi strumentali che Mozart aveva lasciato riposare per nove anni e che ora, nell'eccitazione quartettistica

dell'ambiente viennese, riprende in considerazione con i sei Quartetti dedicati ad Haydn tra cui il K 387.

È di queste pagine che il Cleveland Quartet, impostosi all'attenzione della critica sin dal '69 quando debuttò a Marlboro, ha voluto offrire una sua personale e piuttosto discutibile interpretazione, attenuando le durezze armoniche, gli improvvisi adombramenti del colore in favore di una leggerezza settecentesca ormai superata.

Con il quartetto n. 1 di Prokofiev (1930) che gli archi hanno eseguito come secondo brano, questo tipo di composizione ha già fatto molta strada e difficilmente è ancora riconoscibile nei modelli di Haydn, Mozart e Schubert.

C'è semmai da attendersi la ritrovata artigianalità creativa di Johannes Brahms, nonché un'inflessione romantica e rapsodica dei temi che ricalca la nobile tradizione del quartetto slavo di Dvorak e Janacek.

Il nome Dvorak, fatalmente o a ragione, torna fuori, intanto perché l'ultimo lavoro presentato (Quartetto in la bemolle maggiore op. 105) è di sua mano, ma, soprattutto, per il cruciale incontro con Brahms. Dalla vicinanza di Brahms, Dvorak ebbe sprone a trasformare notevolmente scrittura ed impegno compositivo.

Prima di allora i quartetti, come tutta la sua musica da camera, ben lungi dal presentarsi quale campo di esercizio

e di rigore compositivo, assumono i caratteri del libero e scorrevole sentimento musicale che spesso sconfina in rapidi schizzi descrittivi.

Anche qui la grande vivacità ritmica e il carattere imprevedibile delle modulazioni ha posto a dura prova i quattro professionisti, i quali, offuscando, non senza sbavature, la poetica maestria dello strumentale, mettevano a nudo la mediocrità architettonica della musica del suo autore.

Luigi Castellari

Se non ti sei ancora abbonato a «La Lotta», da oggi lo puoi fare

Caro abbonato, da questo mese, tu puoi rinnovare l'abbonamento al nostro quindicinale; il costo annuale dell'abbonamento è di L. 18.000. Come noterai un prezzo contenuto, nonostante i continui aumenti dei costi che annualmente ogni giornale deve sostenere. Siamo convinti che saprai apprezzare questa decisione che la Redazione ha voluto prendere di mantenere basso il costo dell'abbonamento, rinnovandoci la tua fiducia o dandocela per la prima volta.

Per rinnovare l'abbonamento puoi farlo tramite il conto corrente postale intestato a: «La Lotta», viale De Amicis 36 - Imola; oppure passando dalla Redazione di Viale de Amicis 36.



Coop
Facchini

ATFI soc. coop. a.r.l.
via SCOTELLARO n.1
IMOLA Tel.0542/626352
626356/7

TRASLOCHI
Smontaggio
Montaggio
mobili
Autogru - Spedizioni F. S.

Tutti in gruppo, disperatamente

Servizio di
Zeno Zaccherini

Abbiamo chiuso l'ultimo articolo, il mese scorso, commentando una sconfitta a Thiene, maturata in zona cesarini, che ha saputo tanto di beffa per tutti nel clan imolese.

Via Dal Fiume, arriva Selvaggi.

Cinque sconfitte consecutive hanno avuto il potere di minare anche una fortezza inespugnabile, quale era parsa la panchina di Paolo Dal Fiume, sicuramente uno dei tecnici più stimati della piazza imolese in questi ultimi anni.

L'Imola aveva già provveduto all'acquisto di un giocatore ancora libero, un centrocampista di nome Selvaggi con un discreto passato, ancora giovanissimo (18 anni) in B con l'Arezzo (2 partite e tanta panchina) ed in C/1 col Teramo. Poi Interregionale a Città di Castello e Castellina e quindi ad Imola.

Dentro Magrini

Magrini è subentrato in panchina a Dal Fiume, e questa mossa sicuramente segnerà una svolta fondamentale nei destini futuri dell'Imola, oltre allo scossone immediato che ne ricaverà lo spogliatoio rossoblu ormai frastornato da questa catena di risultati negativi che pareva non potesse più spezzarsi.

Magrini l'ha detto chiaro e tondo che per lui conterranno solo i risultati che la squadra saprà raccogliere sul campo, che poi vorrebbero dire tanti

bei puntoni «pesanti» per una classifica traballante, se non tragicamente compromessa. Gli amanti del bel gioco se vorranno vedere soddisfatti i loro gusti «estetici» sicuramente dovranno recarsi in altri stadi, a vedere altre partite, all'Imola gli elogi non interessano più. I rossoblu dovranno riporre il fioretto, dimenticare zona, fuorigioco e fronzoli vari. La spada, il cuore, la grinta, il pressing asfissiante, le marcature arcigne sull'uomo saranno tutte doti che il nuovo mister andrà a pretendere dai suoi, ovunque si vada a giocare; al comunale, come in qualsiasi altro stadio.

La dirigenza ha portato avanti quest'anno un discorso improntato tutto sulla salvezza della squadra, e mai ha ceduto alle tentazioni che arrivavano dall'interno (Dal Fiume e Groppi spingevano in tal senso e forse anche qualche consigliere non avrebbe disdegnato) e dall'esterno (il sottoscritto come espressione della carta stampata, assieme ad un folto gruppo di tifosi rossoblu), tendenti al rafforzamento con 2-3 ottimi giocatori, di una squadra che sapeva raccogliere elogi, e punti anche (18 in 14 partite) in tutti i campi del girone, migliori comprese (vittoria col S. Lazzaro al Comunale; pareggio a Russi e San Marino, fuori), e che dimostrava carenze solo nell'incompletezza dei suoi ruoli.

Luca Renna

Ora poi, notizia fresca fresca, un'altro ragazzo, questa

volta voluto da Magrini, si appresta a vestire il rossoblu. Si tratta di Luca Renna, figlio d'arte di quel «mimmo» Renna che sapeva velocizzare il gioco di un Bologna altrimenti troppo lezioso e compassato. Così lo ricordiamo.

«È un ragazzo forte, un incontrista (merce rara ad Imola, ricordiamo «Pippo» Guidazzi poi il vuoto fino al Berli della passata stagione ma ahì noi, ormai 36enne!) che può ricoprire tutti i ruoli di quel settore, ed anche sulle fasce si fa valere» ha detto di lui Magrini. Il G.M. dell'Imola Bassi ha poi voluto ricordare come la dirigenza si stia muovendo su certi elementi, non solo in un'ottica attuale, ma secondo previsioni future. Come dire che sul nuovo, così come Selvaggi, ci sono concrete possibilità di vederlo in rossoblu anche nella prossima stagione.

Previsioni azzeccate?

Stanno prendendo dunque corpo le nostre previsioni che volevano ben saldo Mister Magrini sulla panchina dell'Imola anche nella prossima stagione, qualunque possa essere il risultato finale di questo campionato (ma all'Imola retrocessa non vogliamo neppure pensare). Con Magrini i dirigenti imolesi hanno aperto un'era nuova, chiudendo i ponti col passato (dopo Dal Fiume, sicuramente anche Piero Groppi dovrà fare le valigie) e puntando tutto, crediamo, sul trio Castellari - Bassi - Magrini, per quel che concerne la direzione tecnica della

squadra. Il trio dovrebbe assicurare una certa garanzia per la categoria, tenuto conto dell'esperienza accumulata da ciascuno nel proprio campo d'azione. E poi il team dimostra un sicuro affiatamento, quel feeling che sicuramente è mancato nel contesto: dirigenza, Mister veneto e D.S. modenese. Dunque l'Imola agli imolesi, con l'intrusione del forlivese in panchina. Staremo a vedere, curiosi e favorevolmente speranzosi, cosa ne sortirà in futuro.

I risultati

Badando al sodo, come annunciato, Magrini ha colto, a Contarina ed al Comunale con lo Schio, quei punti necessari per tenere a galla la navicella rossoblu e per dare nuovi stimoli vincenti alla truppa. Gioco senza fronzoli all'italiana, con due marcatori fissi a ringhiare sulle punte avversarie, un libero fisso (Sacchetti a Contarina Lugli con lo Schio) a spazzare tutto ciò che capitava nei paraggi, un centrocampista folto, e con le palle sotto, a contendere con le buone o con le cattive la sfera all'avversario, e nel contempo a cercare di costruirsi la vittoria, dando man forte all'unica punta avanzata. Prima non prenderle! È l'unica filosofia applicabile in certi momenti di vacche magre.

Al Cardiopalma

Chi è debole di cuore, ed è di fede rossoblu, prudenza vuole che non segua i colori amati in questo finale di campionato



altamente elettrizzante, e coinvolgente dal lato emotivo.

Col S. Marino l'Imola gioca un primo tempo «giudizioso» dal lato tattico affrontando un avversario che al momento le è superiore dal lato tecnico, ed a suo favore gioca pure una certa tranquillità di classifica, a differenza dell'Imola, invischiate come noto nella dura lotta per evitare la caduta nella categoria inferiore. I rossoblu non aggrediscono l'avversario, anzi cercano di addormentare il ritmo della gara, preferendo l'arma della sorpresa.

È proprio su un rovesciamento di fronte che l'Imola colpisce con Baldisserri ben servito ancora da Buriani che sta «assistendo» un po' tutti in queste ultime partite. Nella ripresa invece i rossoblu col pas-

sare dei minuti non «sentono» più i continui incitamenti del mister e arretrano troppo il baricentro del loro gioco. E allora il S. Marino «assedio» il fortino imolese facendo vedere le streghe a Montalti e C. Alcune mischie in area, molti calci d'angolo, qualche palo, un salvataggio dalla linea..., ma Montalti non capitolò e la vittoria premia Magrini e i suoi.

Paradossalmente l'Imola dei 5 punti in 3 partite non risolve i suoi problemi più immediati. 6° ultimo era e 6° ultimo è anche se in buona compagnia e non può più vantare un calendario favorevole nei confronti delle altre pericolanti. L'Imola può, deve vincere sabato ad Arco e... sperare che qualcuno del gruppo «in pericolo» scivoli sulla classica buccia di banana.

GIORNATE

Punti	Squadra	29°	30°	31°	32°	33°	34°
28	BOLZANO	S. MARINO	CREVALCORE	ROVIGO	SAMPIERANA	FORLÌ	FAENZA
28	BENACENSE	FAENZA	SAMPIERANA	ARZIGNANO	THIENE	SCHIO	ROVIGO
27	ARZIGNANO	ROVERETO	S. MARINO	BENACENSE	CONTARINA	IMOLA	CATTOLICA
27	CREVALCORE	FORLÌ	BOLZANO	S. LAZZARO	CATTOLICA	THIENE	RUSSI
27	IMOLA	O.O. ARCO	ROVIGO	SAMPIERANA	FORLÌ	ARZIGNANO	ROVERETO
25	SCHIO	SAMPIERANA	THIENE	ROVERETO	ROVIGO	BENACENSE	CONTARINA
23	SAMPIERANA	SCHIO	BENACENSE	IMOLA	BOLZANO	RUSSI	S. MARINO

In nero le partite in casa.

Pallamano

La Naldi, per risorgere!

La Naldi Imola saluta come ampiamente previsto la massima serie dopo 8 anni. L'Imola ha collezionato l'ennesima serie di sconfitte che l'hanno condannata matematicamente alla retrocessione in A2, gli imolesi sono stati sconfitti in casa dal Bressanone e Gaeta e fuori dalla Lazio.

Se contro gli altoatesini del Bressanone gli imolesi avevano poche speranze di successo vista la notevole difficoltà dei valori in campo, a Roma contro la Lazio si poteva e si doveva fare di più; ma la grinta e la ferrea determinazione che animava la squadra lo scorso

campionato è rimasta solo un ricordo e così sin dalle primissime giornate la salvezza è apparsa un miraggio difficilmente raggiungibile.

Neppure nell'ultimo impegno di campionato contro il Gaeta la squadra guidata da Bogojevich è riuscita a salutare il pubblico amico (peraltro assai scarso) con un successo.

Nel 1° tempo si è vista giocare la squadra che avremo sempre voluto vedere che ha comandato a proprio piacimento il gioco chiudendo il 1° parziale in netto vantaggio, ma poi nella ripresa i biancorossi hanno ripreso a giocare

come in tante altre circostanze ed hanno permesso al Gaeta di riavvicinarsi sino ad essere sorpassati definitivamente ad una manciata di secondi dal termine.

Ora concluso il campionato nel peggiore dei modi non resta che prepararsi al meglio per il prossimo, in primis la società che dovrà darsi un assetto più solido e chiaro per il futuro in grado di garantire risultati e di infondere fiducia e motivazioni agli stessi giocatori che dovranno ritrovare stimoli e voglia di vincere.

Claudio Mandia



CIR SERRAMENTI METALLICI

- FACCIATE CONTINUE
- INFISSI IN ALLUMINIO

CIR CHIUSURE METALLICHE E DI SICUREZZA

- PORTE DI SICUREZZA
- PORTE BASCULANTI
- SERRANDE

CIR AMBIENTE

- STUDI E REALIZZAZIONI PER IL DISINQUINAMENTO DA RUMORI

CIR APPARECCHIATURE ELETTRICITÀ

- RIUNITI
- POLTRONE
- MOBILI COMPONENTI



DIREZIONE AMMINISTRAZIONE VIA RICCIONE, 4 IMOLA (BO) ITALIA
TELEFONO (0542) 30701 - TELEX 511480 CIRIMO I - FAX (0542) 640712
CIR - STABILIMENTO VIA BICOCCA IMOLA (BO) - TEL. (0542) 641400 - FAX (0542) 640390

LA BENATI FA TREMARE
IL FERRARA SCONFITTA
DI MISURA 77-75

Vai Benati vai

Incontro decisivo per la salvezza
domenica 7 aprile con il Porto San
Giorgio al Palasport di Imola

Un grande primo tempo, non è stato sufficiente alla Benati per portare a casa da Ferrara i due punti della tranquillità salvezza.

I biancoverdi ferraresi hanno dovuto dar fondo a tutte le loro energie psicofisiche per avere ragione della Benati che è andata a Ferrara per dare battaglia senza timori reverenziali e cercando di fare il col-paccio.

E per poco i ragazzi guidati da Marzoli non sono riusciti nel loro intento grazie ad una condotta di gara accorta e a una difesa impenetrabile o quasi per almeno trantacinque minuti.

I giocatori del Ferrara hanno tremato, hanno sofferto come non mai ma ancora una volta hanno avuto lo sprint finale della loro parte.

Ma andiamo con il dovuto ordine e raccontiamo il derby

al calor bianco tra Ipercoop e Benati. Il match è subito in salita per i biancoverdi padroni di casa che si trovano alle prese sin dal salto a due con una difesa a zona molto ben fatta e in grado di mettere il bavaglio all'attacco estense. Insomma, il match non decolla e dopo è il punteggio è fermo sul 14-16. I ferraresi però continuano a sbagliare troppo dalla distanza, non riescono a penetrare nella retroguardia imolese la Benati ne approfitta per allungare il passo grazie all'incontenibile Longo e al lungo Sonnegio. Il break di 5-0 è merito loro.

L'Ipercoop è lenta, macchinosa e non riesce quindi a lanciare gli abituali contropiedi. Perazzetti allora chiama in campo Gurtner e Aprea e la mossa, se non altro, consente al Ferrara di ritornare in parità a 2' dal riposo proprio con

Aprea (32-32). È però un fuoco di paglia e Imola piazza un altro break prima della sirena.

In avvio di ripresa il Ferrara gioca con più precisione e recupera un elevato numero di rimbalzi che gli permette di riavvicinare la Benati.

Solo al 30' Manzin con una bomba firma la parità per i ferraresi.

Da quel momento in poi il match si fa incandescente, si lotta con accanimento su ogni pallone e Ferrara concretizza il gran lavoro operando il sorpasso.

L'altalena di punteggi è da infarto, i padroni di casa nel finale grazie ad un recupero di rimbalzi riescono ad imporsi. Sulle prove dei singoli strepitosi, tra i giocatori della Benati, i 40' di Longo. Tra i ferraresi tutti per la verità un po' affaticati, bravi Magri e Manzin nel secondo tempo.

VIRTUS 83 ANCONA 88

PER LA VIRTUS SCONFITTA IN
CASA DALL'ANCONA SI
ALLONTANA LA SALVEZZA

Naufraga la Virtus

Domenica 7 aprile
la Virtus va a Montichiari



Siamo in prossimità della conclusione della stagione e continuiamo a registrare il comportamento poco esaltante della Virtus che vede ormai ridursi al lumicino le possibilità di permanenza in serie B.

Nelle ultime uscite i gialloneri sono riusciti a fare bottino solo con il fortissimo Padova, sovvertendo ogni pronostico ed interrompendo una lunga striscia di partite vincenti.

L'impresa di battere una delle prime della classe è rimasta comunque fine a se stessa,

perché poi si sono dovuti cedere punti preziosi in casa al San Lazzaro ed in trasferta al debole Novellara, invischiato con la Virtus nella lotta per non retrocedere.

Indubbiamente ora che mancano solo sei turni, ogni partita sarà una battaglia, l'imperativo è vincere almeno le quattro gare casalinghe che restano. L'impresa è difficile, però non certo disperata, anche se le dirette concorrenti si sono messe a vincere ed incamerare punti preziosi.

Se poi aggiungiamo che già

dalla partita con il Novellara la Virtus deve forzatamente rinunciare a Scarparo, per il quale alcune visite specialistiche cardiologiche hanno evidenziato una malattia del cuore, possiamo capire che questa è davvero una stagione balorda per i gialloneri, che si ritroveranno costretti a fare a meno di un uomo di sicura esperienza ed affidabilità.

Certo che se la Virtus non recupererà la forte ala, le possibilità di salvezza si ridurrebbero notevolmente, poiché il suo posto non sarebbe sicura-

mente surrogato dai compagni e questo lo si è constatato nella trasferta di novellara, quando nel momento nevralgico della partita, agli uomini di Floris è mancato l'uomo decisivo, quale poteva essere Scarparo.

La lotta per la salvezza come si sa si chiude all'ultimo secondo dell'ultima partita, però come sempre accade, i recuperi furiosi dell'ultimo istante possono lasciare delle grandi delusioni; ora è vietato perdere e gli sforzi della squadra debbono, per ovvi motivi, moltiplicarsi.

Come dicevamo prima, mancano sei turni e servono almeno otto punti, l'impresa non è poi così titanica, perché quattro partite si giocheranno tra le mura amiche e con l'aiuto dei tifosi, della fortuna e dalla buona volontà di giocatori e tecnici, il lieto fine potrebbe pure scapparci.

Dicevamo che alla Virtus servivano minimo otto punti, che potevano e dovevano essere fatti in casa, ma con la sconfitta di domenica con l'Ancona la Virtus ha ormai un piede in C.

La Virtus ha giocato con il cuore e un superlativo Casadei ma non è bastato. Per i gialloneri l'incontro di ieri ha probabilmente segnato la fine delle residue speranze di perma-

A nulla è valsa la grinta di Scarparo (nella foto). La Virtus ha perso con l'Ancona.

Nelle foto in alto Marzoli, indica a Cattabiani la via del canestro, a fianco Marchi richiama la squadra.

SERIE B1

CLASSIFICA

RIMINI	36
FERRARA	34
CAMPOBASSO	32
RAGUSA	32
MODENA	32
CAGLIARI	30
GORIZIA	28
AVELLINO	26
IMOLA	24
RAVENNA	24
MARSALA	24
BERGAMO	22
P.S. GIORGIO	20
PADOVA	18
GORLESE	10
PESARO	6

SERIE B2

CLASSIFICA

CENTO	40
PADOVA	40
ANCONA	34
FAENZA	34
ROVERETO	30
VICENZA	30
MONTICHIARI	29
S. LAZZARO	28
OSZANO	26
PORDENONE	20
ODERZO	18
NOVELLARA	18
CASTELFRANCO	16
CASTELLO	14
IMOLA	14
MONTEBELLUNA	8

INFISSI IN LEGNO

3elle

LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

FONDATA NEL 1908 SOC. COOP. a.r.l.

Via P. Togliatti, 93 - Imola
Tel. 0542/640321-640224 - Fax (0542) 640134

La Varauto giocherà dei play-out pericolosi

La penultima giornata non ha riservato sorprese, in cui sperava soprattutto la Varauto, e ora è tutto pronto per

l'atto conclusivo della regular season che dovrà fornire non pochi verdeti. La Varauto prima di pensare alle tante

possibili avversarie che può incontrare nei play-out, deve temere quel Savigliano che sabato alle 17.30 sarà l'ultimo ospite del palazzetto Volta.

Oltre a costituire un'importante verifica in vista della parte decisiva della stagione, il sestetto imolese si gioca il quinto posto in una partita che il presidente Magnani ha già definito il vero inizio dei play-out. La Varauto infatti pur occupando attualmente il quinto posto grazie al miglior quoziente set rispetto a Bergamo e Savigliano, rischia con una sconfitta di chiudere al settimo posto e di dover poi giocare in un girone del play-out con lunghe trasferte

e avversarie più temibili e meno conosciute.

Ma vediamo in dettaglio quello che può succedere. Se la Varauto vince è sicuramente quinta, mentre in caso di sconfitta dovrà attendere il risultato di Pinerolo dove è impegnato il Bergamo. Se anche Bergamo avrà vinto, risultato più facile da pronosticare visto che Pinerolo non può più cambiare la sua classifica, allora Imola sarà settima, mentre potrebbe terminare sesta nel caso le lombarde siano state sconfitte.

A Savigliano all'andata la Varauto disputò il miglior incontro in trasferta del suo campionato e conquistò un

successo che allora sembrava rilanciare la squadra addirittura verso il terzo posto. Poi sia le piemontesi che la Varauto sono incappate in una serie di sconfitte che le hanno decisamente allontanate da quella posizione.

«Abbiamo avuto un crollo verticale, ma per due set abbiamo giocato alla pari di una formazione come il Verona. — dice Mario Sangiorgi che ha così interrotto il suo silenzio stampa — Manca ancora la continuità nel nostro gioco, ma come rendimento di punta la squadra riesce a giocare ad ottimi livelli. Credo che la squadra non sia ancora convinta che il campionato è alla

sua portata e questo provoca una certa insicurezza. Col Savigliano è una gara importante, perché precede il play-out, ma non fondamentale per la nostra salvezza, perché poi contro qualunque avversario il play-out sarà un altro campionato in cui nulla è scritto prima».

Carlo Andrea Tori

Classifica

Sesto San Giovanni e Verona 32; Sumirago 26; Cislago 16; Varauto, Bergamo e Savigliano 14; Fidenza 10; Pinerolo 8; Pistoia 4.

Un Ondulato molto convincente

zaro in maniera netta; con le fuoriclasse Casalecchio e Cavriago ha ceduto unicamente a causa di due tie—break gaieotti, terminati entrambi sul 13—15, mentre ha vinto con Pisa, Calci e Modena.

In queste due ultime partite non ha lasciato nemmeno un set alle avversarie, e non ci sono dubbi che non sarà da meno anche a Figline Valdarno, dove avrà giocato quando leggerete queste righe, la ricetta di Machirelli?

Cominciamo dallo schema a tre centrali (Marani, Arcangeli e Remondini) che l'allenatore e presidente ha rispolverato forse un po' in ritardo, una tattica che aveva positivamente influenzato l'eccellente campionato di C2 dello scorso anno.

Passiamo ai meriti dei singoli giocatori. Andrea Arcangeli, ala di 1.98, è un autentico

incubo per i muri avversari, che squassa regolarmente con percentuali da altra categoria. Marco Marani, capitano e polo del gioco imolese, sta sfruttando al massimo il suo ruolo ibrido (opposto ricevitore, con impieghi da centrale in prima linea). Ermes Remondini, l'anziano della squadra nonostante i soli ventinove anni, sta sicuramente giocando la sua migliore stagione di sempre, ricevendo assieme a Marani il settanta per cento dei palloni e segnando punti e cambi palla a mani basse dal centro. Claudio Lanzoni si muove con estrema precisione sia in prima che in seconda linea, e non potrebbe essere altrimenti vista la laurea con lode in matematica guadagnata la settimana scorsa. Il cugino Stefano, anch'egli fresco laureato in ingegneria elettronica, con la sua regia senza dub-

bio ulteriore migliorata rispetto alla passata stagione sta dando un contributo essenziale al campionato.

Restano le seconde linee, fra i quali Gamberini ha già conquistato apprezzamenti sostituendo spesso Arcangeli nel giro difensivo; ma anche i vari Fabbri, Monti, Laghi e Falcini sono attesi alla prova definitiva sul campo. I prossimi appuntamenti sono per sabato 6 aprile al palazzetto Ruscello contro il Castelnovo.

F.R.

Classifica

Classifica dopo la sesta di ritorno: Casalecchio 36; Cavriago e Fabbri 30; San Lazzaro 26; Mussa 22; Ondulato e Castelnovo 18; Migliarino 16; Calci, Modena e Monte San Savino 14; Pisa 12; Figline 8; Bologna 6.

La Demon... in birra

Sempre più avvincente ed emozionante si sta rivelando il Campionato Nazionale di Rugby C/1 che la nostra squadra imolese disputa ai vertici della classifica, mancano solo quattro incontri al termine, alla proclamazione della vincitrice, unica ammessa alla promozione in serie B. La Demon è purtroppo incappata in una inaspettata sconfitta nella partita di recupero con il Reggio—Emilia, che sembrava ormai demotivato avendo visto naufragare anzitempo le possibilità di ritorno nella serie superiore a cui era retrocesso lo scorso anno ha così subito una battuta di arresto.

L'inseguimento al Cesena che sta mettendo in mostra

una maggiore concentrazione ed uno stile di gioco più redditizio, seppure meno tecnico di quello degli imolesi.

Quattro partite potrebbero sembrare poche, ma, includendo anche lo scontro diretto dell'ultima giornata, possono consentire un recupero: basta vincere tutti gli incontri e confidare in un passo falso del Cesena: possibile per uomini che non possono permettersi di sbagliare avendo puntato sulla promozione ad ogni costo. I ragazzi di Gollini si impegneranno al massimo, ma anche arrivando secondi, potranno ugualmente vantarsi di avere dimostrato quello che sanno fare se si dà loro fiducia.

Il rendimento dell'Ondulato Imolese, al suo primo campionato di C1, sta veramente convincendo. Nel girone di ritorno ha perso solo a San Laz-

Professionisti... Casalinghe... Curiosi...!

FOTO GINO

vi sviluppa le vostre foto in

30 minuti!!!

La nostra professionalità come sempre, e sempre più al vostro servizio.

FOTO GINO

Foto industriale, Stil life, Cerimonie, Ritratto, Moda, Riproduzioni, Ritocco, Tecniche audiovisive, Tessere, Fotocopie, Stampe immediate da videocassetta, Albums, Portaritratti, Duplicazione video-cine

Via P. Galeati, 22/A V.le - De Amicis, 28/A Imola Tel. 0542/24363

Dono Pempa all'USL 23 di Imola

In occasione del pensionamento di suoi dirigenti, il direttore generale Cani Giancarlo e il responsabile dell'ufficio soci Ronchi Luigi, la Coop. Pempa di Imola ha donato agli ambulatori di endoscopia dell'Ospedale di Imola alcune attrezzature che serviranno a potenziare l'attività diagnostica già in atto, ad intraprendere nuove attività diagnostiche per via endoscopica e che potranno eventualmente essere utilizzate per scopi terapeutici.

ci, per affrontare problemi anche gravi come le emorragie digestive tramite terapie coagulanti ed emostasi.

La presentazione di queste attrezzature e la loro consegna ufficiale sono avvenute sabato 9 marzo alle ore 11, presso la Sala riunioni dell'Ospedale nuovo.

Il Dr. Giovanni De Fabritiis, dell'equipe della divisione di Chirurgia diretta dal Dr. Pavanello, ha illustrato le funzioni e l'uso delle attrezzature.

Non abbandonare le lattine

Abbandonare le lattine per le bibite dove capita significa deturpare l'ambiente. Gettarle via insieme ai rifiuti è un inutile spreco di risorse, in quanto le lattine di alluminio possono essere riciclate.

Con la stessa quantità di energia che si consumerebbe per produrre una lattina dalla materia prima se ne possono fabbricare venti con l'alluminio recuperato. Inoltre, con il riciclo, è possibile ridurre l'impiego di materiali pregiati

(bauxite), di disponibilità limitata.

L'invito rivolto dall'Amministrazione Comunale è di conservare le lattine e portarle nei punti di raccolta dove si trovano gli appositi contenitori.

È partita in via sperimentale, da mercoledì 20 marzo la raccolta differenziata delle lattine di alluminio e diventerà operativa su tutto il territorio comunale. Sono stati infatti posizionati 32 cassonetti facilmente riconoscibili.

La Polizia Municipale a Roma

La Polizia Municipale di Imola si è incontrata a Roma il 14 Marzo con l'On. Maccheroni, presidente della Commissione trasporti della Camera, sull'educazione stradale.

I responsabili della Polizia Municipale di Imola sono stati invitati a Roma dall'On. Giacomo Maccheroni, presidente della Commissione Trasporti della Camera.

L'On. Maccheroni ha voluto conoscere l'esperienza messa a punto nel settore dell'edu-

cazione stradale a Imola. In particolare il suo interesse è legato agli aspetti della prevenzione incidenti, argomento che troverà spazio nella nuova proposta di Codice della strada attualmente in preparazione.

A Roma sono andati l'assessore alla Polizia Municipale, Salvatore Cavini ed i due componenti della Polizia Municipale di Imola che in questi 7 anni hanno pensato e organizzato l'educazione stradale nelle scuole imolesi.

AMICI DE 'LA LOTTA'

Riporto	L.	647.000
da Del Rosso Bruno	L.	12.000
da Mazzotti Canzio	L.	22.000
da Baldisserri Battista	L.	2.000
da Marchetti Primo	L.	2.000
da Tadaldi Gian Carlo	L.	7.000
da Baffè Luigi	L.	2.000
da Ronchi Enrico	L.	2.000
da Tedaldi Giovanni	L.	2.000
da Pirazzoli Antonio	L.	2.000
da Birrini Loris	L.	20.000
da Nanni Enea	L.	2.000
da Noferini Luciano	L.	2.000
da Cavalla Marino	L.	2.000
da Collina Gian Piero	L.	2.000
da Poletti Rina	L.	5.000
da Baladelli Carlo	L.	2.000
da Montanari Luigi	L.	50.000
da Ferro Orazio	L.	12.000
da Morara Wanda	L.	12.000
da Bianconi M. Cristina	L.	2.000
da Selva Zeno	L.	12.000
da Lazzerini Franco	L.	2.000
da Landi Antonio	L.	12.000
A riportare	L.	837.000

ANNIVERSARI

In occasione dell'11° anniversario di



LAO PAOLETTI

i familiari lo ricordano e offrono L. 100.000.

Nel settimo anniversario della scomparsa del caro



VITO STANZIANI

la moglie, i figli, le nuore e i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

Nel 2° anniversario della scomparsa del caro



DAL PRATO AURELIO

la moglie, la figlia, la nipote e il genero lo ricordano con immutato affetto.

Animali all'estero

La USL 23 di Imola comunica che, per la visita degli animali che vanno all'estero al seguito dei viaggiatori ed il rilascio dell'apposito certificato sanitario, è indispensabile prendere appuntamento telefonico, almeno una settimana prima del viaggio, all'Ufficio Veterinario, presso il Sante Zennaro - Via Pirandello, 12 - tel. 40909, dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali e dalle 15 alle 17 del giovedì pomeriggio.

Si ricorda inoltre che, per quanto riguarda in particolare i cani e i gatti, al momento del rilascio del certificato la vaccinazione antirabbica deve essere stata obbligatoriamente effettuata da più di 20 giorni e non prima di 11 mesi.

CARIM Spesa

5.000.000 IN PIÙ IN CONTO CORRENTE PRESSO TUTTI I NEGOZI CONVENZIONATI

Oggi c'è un nuovo e originale sistema per fare acquisti: CARIM SPESA della Cassa di Risparmio di Imola.

Con CARIM SPESA acquisti subito con la forza del contante e paghi in comode rate mensili: hai a disposizione fino a **5 milioni** che potrai utilizzare in tutti i negozi convenzionati, senza particolari formalità.

Un prestito immediato, che la Cassa di Risparmio di Imola accende automaticamente a tutti i correntisti in possesso della propria carta Bancomat.

Se desideri saperne di più, passa ad uno dei nostri sportelli: un nostro incaricato ti attende per ogni tipo di chiarimento.



Una Banca per Amici



IMOLA

ALBERTAZZI RINA
ALFA ELETTRONICA
ARREDAMENTI CEVENINI

BALDUCCI BRUNO
GIOIELLERIA
BARDASI FRANCESCO
BETTINELLI LORENZO
OREFICERIA

BRUMAN SPORT
CARAVAN NAUTICA
CENTRO MOTO
COMPUTERSHOP
CONFEZIONI WANDA
CREMONINI ENZO

D.G.E. ELETTRONICA
DIMENSIONE ARREDO
F.LLI GUERRA
DI BUSCAROLI

FERLINI OTTICA
FOTO FRANCO
FOTO GASPARRI
GALIPETTE
GIACOMETTI RINO
GIOIELLERIA 18 K
GIULIANINI DANTE
OTTICA

HI-FI ALTA FEDELTA' SRL
IGIENICA DI CECCARONI
IL MODULO
IMOLA TOURS
LANZONI ENZO OREFICERIA
LEONARDI CLAUDIO
LUCA'S
MAROCCHI ORLANDO
MOTOCICLI

MAZZOTTI OLINDO
MOBILIFICIO CAMAGGI
MOBILIFICIO RONCHI
MOROTTI SPORT
MOTO ACTION
NORIS SRL
OLGA ABBIGLIAMENTO
OTTICA ZARDI
PASSERI MARIO
OREFICERIA

PELLICCERIA ADALCISA
PIRITA - TESSUTI
SIRIO CENTRO CASA
TAMPIERI REMIGIO
IDRAULICO

ZOO ACQUARIO

BORGOTOSSIGNANO

ARREDAMENTI LAMEGO
BARBIERI LUIGI
CENTULANI MOBILI

FONTANELICE

DUE D DI ZATTERI
MANGIAFERRI IVO

SESTO IMOLESE

BENFENATI MARCO
TREBBI IDROIMPIANTI SNC

TOSCANELLA

MUSICAR DI ERCOLETTI
NAUTICA CLUSTER

CASTEL SAN PIETRO

CANÈ OREFICERIA
ELECTRIC 2000
LA CASA DEL SALOTTO
MONTI MARIO MOBILIFICIO

SAN LAZZARO

CANÈ AGOSTINO
INFORMATICA 2000
LINEA B. DI BARCHIESI
RECCHIONI COMPUTERS
RESTA PAOLO
SUPERMOBILE DI DAL FIUME
ZUCCATO OREFICERIA

33° CONGRESSO DELLA LEGA DELLE COOPERATIVE IMOLESI

Cittadini nell'economia, imprenditori nella società

Un perentorio invito rivolto alla Lega nazionale perché diventi davvero associazione di imprese (modello Confindustria); un impegno forte a giocare — nella società locale — il ruolo che compete alla componente più forte dell'economia imolese (più di mille miliardi di fatturato e 4 mila addetti): ecco le conclusioni del congresso imolese della Lega delle cooperative che ha confermato Giuliano Poletti e Bruno Caprara ai vertici, come presidente e vice.

Nei due giorni di dibattito, il 7 e 8 Marzo, all'Hotel Olimpia, concluso dal vice presidente nazionale Luciano Bernardini, è stato palese l'orgoglio di poter affermare che la celebrazione a Imola, fra due settimane, del congresso regionale, costituisce di fatto un riconoscimento a quel polo cooperativo imolese fino a ieri considerato anomalo, e oggi, invece, studiato e valorizzato dalla svolta che il congresso nazionale della Lega si accinge a compiere.

Se ieri — ha detto Poletti nella relazione — si entrava in cooperativa per essere antagonisti, oggi lo si fa per essere protagonisti. Prima di tutto protagonisti nell'economia. E dunque — ecco la richiesta ai vertici regionali e nazionali — «la Lega delle cooperative deve completare rapidamente il processo di uscita dalle tradizioni storiche delle organizza-



zioni di massa della sinistra, con tutto il loro rituale organizzativo, il loro bagaglio ideologico, un certo modo di intendere la democrazia interna».

Di più: per essere «sistema» la Lega non dovrà conservare o inventare strutture di supporto burocratiche, ma affidare a sue imprese, che si misurino col mercato, la gestione dei servizi e delle opportunità di impegno comune che rendano la cooperazione un sistema autonomo, e al tempo stesso ben integrato dentro l'imprenditoria nazionale.

Sul piano locale il congresso ha posto due questioni: anzitutto ridisegnare, alla luce dei grandi mutamenti avvenuti nell'ultimo decennio, il sistema di relazioni fra le varie componenti della società e

dell'economia imolese; in secondo luogo fare in modo che le cooperative abbiano un peso adeguato in questo nuovo intreccio. Il discorso è chiaro: verso le banche perché aprano di più alle imprese cooperative; verso le associazioni sindacali e di impresa per attivare nuovi spazi di iniziativa; verso le istituzioni per rendere permanente un confronto progettuale e gestionale.

Il congresso al termine dei lavori ha eletto il nuovo direttivo, sono entrati una novantina di rappresentanti delle 66 imprese associate; mentre nella presidenza, accanto a Poletti e Caprara, sono stati eletti: Nicodemo Montanari, Claudio Pollini, Rodiero Alieri, Rino Baroncini, Giuseppe Camaggi, Rino Casadio, Claudio Casini, Mauro Conti, Gaetano di Gioia, Armando Galanti, Vanes Galanti.

Le ragioni della cooperazione imolese

Bruno Caprara
vicepresidente Federcoop Imola

Celebrare congressi a cadenza pluriennale per i propri problemi di strategia forse non s'addice più ad un movimento

cooperativo che alle soglie del 2000 ambisce ad un ruolo originale ed importante nella sfera economica e sociale del Paese, ciononostante il momento e la qualità dei problemi caricano di particolare significato e di responsabilità il congresso in corso.

Caduto il vecchio antagonismo di classe che affidava all'esperienza cooperativa un ruolo «alternativo» al sistema economico privato, va affermandosi una nuova identità cooperativa più laica, meno politicizzata, più orientata a valutare il lavoro e la sua qualità, la professionalità, la conoscenza dei processi produttivi, una nuova identità capace di dare ad ogni socio un peso politico autonomo da far valere nelle scelte strategiche dell'azienda e di tutto il movimento.

Non si giustificano più leadership politiche ed economiche di sorta ed ormai nessuno sostiene più la superiorità di un modello di organizzazione economica su di un altro, dal capitalismo allo statalismo, al cooperativismo. Ciò non toglie che i motivi di appartenenza alla cooperazione continuino ad essere alti ed attuali essendo rispondenti ai criteri dell'imprenditorialità partecipata, della socialità e della democrazia.

Il movimento cooperativo imolese per molti versi ha percorso questa analisi con concreti comportamenti che, se in tempi passati gli hanno causato qualche «anatematismo» per presunti eccessi di aziendalismo a scapito della socialità, hanno contribuito a rendere forti e competitive un buon numero di imprese che valorizzano Imola e la sua economia.

Alcuni esempi: il senso dell'accumulazione cooperativa per dar luogo ad un patrimonio collettivo ed intergenerazionale del quale gli attuali soci sono solo i gestori pro-tempore; il principio della cosiddetta «porta aperta» temperato da una equa selezione della propria base sociale; il rifiuto di ogni eterodirezione sulla vita e le scelte dell'impresa, ecc.

Il banco di prova della capacità del sistema imprenditoriale cooperativo di evolversi positivamente sarà comunque dato da come la Lega saprà riformare le proprie strutture associative e la strumentalizzazione di sistema, la cui direzione va chiaramente riportata in capo alle imprese.

Allo Stato, invece, i cooperatori chiederanno con forza l'approvazione della riforma della legislazione cooperativa da tempo all'esame del Parlamento, più che mai necessaria per consolidare il legame tra imprese e basi sociali e per consentire alle cooperative una capitalizzazione adeguata alle necessità.

Il Piano socio-assistenziale e gli anziani

Il Piano Sanitario Regionale dedica largo spazio all'area anziani dedicandovi capitoli interi, elaborati sulla base di indagini conoscitive, sia sulle esigenze e necessità maggiormente interessanti gli anziani; sia sulle strutture ed i servizi esistenti, nonché quelli da attivare per rispondere appieno ai bisogni di questa sempre più grande fascia di popolazione.

Con l'allungamento della vita, aumentano purtroppo i rischi di solitudine, di emarginazione, di non autosufficienza

za tanto che è possibile individuare, attraverso l'esame di alcuni fattori e personali una categoria di anziani definiti a rischio, per i quali è necessario prevedere una serie di interventi assistenziali e di controllo della salute e della qualità della vita, che dovranno avere un carattere di interdipendenza, globalità e continuità.

Obiettivi strategici della Regione Emilia Romagna, nel suo Piano per il triennio 1990-92 sono:

— la prevenzione e la promo-

zione della salute per evitare l'insorgere e l'aggravarsi di situazioni morbose e di disagio sociale; il mantenimento dell'anziano nel proprio ambiente di vita; la valutazione globale del bisogno e delle condizioni di salute dell'anziano, per una risposta sanitaria ed assistenziale il più possibile mirata; la cura di assistenza intensiva delle pluripatologie per evitare l'insorgere di situazioni di inabilità non reversibile e di non autosufficienza.

Atteso che le problematiche e gli obiettivi anzidetti trovino una obiettiva e reale disamina della realtà regionale; il problema è quello di avviare la stessa ricaduta, con uguale, a livello del territorio, nei comuni, nelle USL, avendo anche presente la diversità spesso molto accentuata delle esigenze e necessità degli anziani riflette molto spesso il settore di origine lavorativa ed occupazionale.

C'è da ritenere che, per una omogeneità di rapida applicazione degli elaborati regionali sul territorio e nei comprensori, ci debba essere un rapporto diretto fra le strutture dei vari livelli istituzionali nonché con tutte le organizzazioni e strutture sociali presenti.

Esistono strutture ed impegno costanti in tutti i comuni idonei a recepire ed applicare le direttive sovranazionali? Le strutture sovranazionali quanto tengono conto delle esigenze e necessità presenti sul territorio? Le associazioni e le strutture sociali quanto sono coinvolte? Quanto queste strutture riescono a interpretare i bisogni degli anziani e a farne oggetto di richiesta?

In un convegno organizzativo dell'Associazione dei Pensionati Regionale del settore autonomo FIPAC — Confercenti, FENACOM — Confcommercio, ANAP — Confartigianato, FNAP —

CNA, ANP — Confcoltivatori e CPC Coldiretti è emerso chiaramente, per stessa ammissione della Regione, che agli interrogativi di cui sopra si deve purtroppo rispondere in modo negativo quasi ovunque.

Infine una notazione importante. L'Associazione Nazionale Pensionati della Confederazione Italiana Coltivatori in tutte le sue istanze protesta fermamente per essere stata esclusa dalla firma del Protocollo d'Intesa che il Ministro della Sanità, On. Francesco De Lorenzo, ha sottoscritto con i rappresentanti sindacali dei pensionati ex lavoratori dipendenti, per la definizione di un programma di tutela della salute degli anziani quale stralcio del Piano Sanitario del progetto specifico per la «Terza Età».

Il problema della tutela degli anziani riguarda indistintamente tutti i pensionati, siano

essi ex lavoratori indipendenti od autonomi e che non è in atto o ipotizzabile alcuna forma di delega.

L'associazione, inoltre, fa notare come per numero i iscritti e per rappresentatività sia tra le organizzazioni sindacali dei pensionati più rappresentative e che i Pensionati Autonomi costituiscono una forza che non può essere esclusa dall'accordo.

Per questi motivi l'Associazione Pensionati della Confcoltivatori ha chiesto al Ministro il sollecito superamento delle ingiuste discriminazioni e di essere sentita.

Anche a livello dell'imolese c'è bisogno di un rapporto più stretto fra Enti Locali e associazioni, nonché fra le stesse associazioni del mondo autonomo, così come già si sta iniziando a fare in altre provincie e zone del territorio nazionale. Padovani Gian Carlo Presidente ANP — CIC — Imolese

Aderisci anche tu, alla campagna autofinanziamento del Psi

Caro amico, caro amico,
Caro compagno, caro compagno,

da questo mese, la Segreteria della Federazione del Psi imolese, ha aperto una «forte» campagna di autofinanziamento a sostegno della stampa socialista e del Psi.

Oltre alle tradizionali e valide iniziative che ogni anno si realizzano, come il tesseramento (che sta dando positivi risultati), le Feste Avanti! e del Garofano Rosso, vi è la necessità di sostenere l'attività politica — organizzativa

del Psi qui ad Imola con l'apertura di una campagna di sottoscrizione a cui tutti iscritti, amici e simpatizzanti invitiamo a partecipare.

I notevoli costi che i partiti, le associazioni, debbono affrontare per potere svolgere la propria attività di informazione e di presenza, sono molti e onerosi, con continui aumenti. È quindi necessario sostenere anche finanziariamente questa attività.

Se tu lo ritieni opportuno puoi farlo sottoscrivendo e nel conto corrente n. 18035 presso la Banca Cooperativa, oppure passando dalla Federazione Psi — Viale De Amicis 36 — dal lunedì al venerdì e il sabato mattina.

Cordiali saluti,

Gian Piero Domenicali Segretario Federazione Psi Imola

da Ramenghi Rino	L. 300.000
da da Malavolti Francesco	L. 200.000
da Nanni Emma ved. Olivieri	L. 200.000
per ringraziare i compagni tutti	L. 200.000
da Mascaro Salvatore	L. 100.000
da Paolini Gabriella	L. 100.000

da N.N.	L. 100.000
da Valli Andrea	L. 50.000
da Ferdini Carlo	L. 50.000
da N.N.	L. 50.000
da F. G.	L. 50.000
da Cenni Castellari	L. 50.000
da Lelli Giancarlo	L. 50.000
da Galanti Giulio	L. 50.000
da Bendanti Sante	L. 50.000
da Pasotti Mario	L. 32.000
da C. A.	L. 32.000
da Pirazzini Lucia	L. 30.000
da Billi Silvano	L. 30.000
da Berarducci Claudia	L. 30.000
da Soldani Marino	L. 25.000
da Pirazzini Giulio	L. 20.000
da Dosi Maria	L. 20.000
da Pampini Peppino	L. 12.000
da Fenati Roberto	L. 12.000

A riportare L. 1.643.000